SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 140° — Numero 133

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Mercoledì, 9 giugno 1999** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La **Gazzetta Ufficiale,** *oltre alla* **Serie generale,** *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

AVVISO IMPORTANTE

Per informazioni e reclami attinenti agli abbonamenti oppure alla vendita della *Gazzetta Ufficiale* bisogna rivolgersi direttamente all'Amministrazione, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi n. 10 - 00100 Roma, telefoni (06) 85082149/2221.

SOMMARIO

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 109

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 del personale del comparto «Scuola».

99A4543

SUPPLEMENTI STRAORDINARI

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Conto riassuntivo del Tesoro al 31 gennaio 1999, situazione del bilancio dello Stato e situazione della Banca d'Italia.

99A4565

DECRETI PRESIDENZIALI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

ORDINANZA 31 maggio 1999.

Revoca della somma di L. 237.053.740 di cui all'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2376/FPC del 10 marzo 1994 concernente interventi urgenti diretti a far fronte alle situazioni di pericolo connesse con i movimenti franosi verificatisi nei comuni di Mistretta, S. Angelo di Brolo e S. Teodoro, in provincia di Messina. (Ordinanza n. 2990).

IL MINISTRO DELL'INTERNO

DELEGATO PER IL COORDINAMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 novembre 1998, che delega le funzioni del coordinamento della protezione civile di cui alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, al Ministro dell'interno;

Visto l'art. 8 del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, che prevede la revoca delle somme assegnate ad enti e dagli stessi non utilizzate in tutto o in parte entro diciotto mesi a decorrere dalla data del provvedimento di assegnazione dei finanziamenti;

Visto l'art. 23-*sexies,* comma 2, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che prevede la rendicontazione delle somme effettivamente spese da parte degli enti, al fine di verificare lo stato di attuazione degli interventi finanziati con decreti o ordinanze del Ministro per il coordinamento della protezione civile;

Vista l'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2376/FPC del 10 marzo 1994, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 63 del 17 marzo 1994, con la quale la regione siciliana è stata autorizzata a provvedere all'attuazione degli interventi e delle opere necessarie di somma urgenza allo scopo di evitare situazioni di pericolo e più gravi e maggiori danni alle persone e alle cose nei comuni di S. Teodoro, S. Angelo di Brolo e Mistretta in provincia di Messina, determinati dai movimenti franosi causati dai nubifragi colà abbattutisi nel mese di febbraio 1994, per un onere complessivo ammontante a L. 2.000.000.000;

Vista la nota n. 18346/18349/26255/26252 del 22 settembre 1998 con la quale la regione siciliana - Ufficio del genio civile di Messina dichiara un importo disponibile complessivo di L. 237.053.740 a valere sulla predetta assegnazione;

Considerato che tale somma risulta tuttora disponibile sul capitolo 7615 del centro di responsabilità amministrativa n. 6 «protezione civile» di cui alla tabella n. 2 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Sottosegretario di Stato prof. Franco Barberi delegato per il coordinamento della protezione civile;

Dispone:

Art. 1.

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è revocata la somma di L. 237.053.740 assegnata alla regione siciliana con l'ordinanza del Ministro per il coordinamento della protezione civile n. 2376/FPC del 10 marzo 1994.

2. La somma di cui al comma precedente sarà utilizzata ai sensi dell'art. 8 del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677.

La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 maggio 1999

Il Ministro: RUSSO JERVOLINO

99A4569

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 18 maggio 1999.

Aggiornamento dell'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso aventi titolo all'agevolazione fiscale prevista per i carburanti consumati per l'azionamento delle autoambulanze.

IL DIRETTORE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE
E DELLE IMPOSTE INDIRETTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504;

Visto il punto 13 della tabella *A* allegata al predetto testo unico che prevede l'aliquota ridotta di accisa per la benzina ed il G.P.L. consumati per l'azionamento delle autoambulanze destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti, di pertinenza dei vari enti di assistenza e di pronto soccorso da determinare con provvedimento dell'amministrazione finanziaria;

Visto il decreto 31 dicembre 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 10 del 14 gennaio 1994, con il quale sono state stabilite le modalità per la concessione, mediante buoni di imposta, del menzionato beneficio fiscale;

Visto il punto 97 dell'area n. 1 della tabella allegata al decreto 19 ottobre 1994, n. 678, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 288 del 10 dicembre 1994, che individua l'organo competente all'adozione del provvedimento di ammissione al beneficio fiscale degli enti di assistenza e di pronto soccorso nel direttore generale del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette;

Visto il decreto 31 dicembre 1998, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 22 del 28 gennaio 1999, con il quale altri enti di assistenza e di pronto soccorso sono stati ammessi, da ultimo, alla stessa agevolazione;

Viste le domande, corredate della prescritta documentazione, con le quali altri enti di assistenza e di pronto soccorso hanno chiesto di essere ammessi a fruire della menzionata agevolazione fiscale;

Visti i pareri favorevoli espressi in merito alle predette domande dai competenti uffici tecnici di finanza;

Decreta:

Art. 1.

1. All'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso che hanno titolo all'agevolazione fiscale prevista dal punto 13 della tabella *A* allegata al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, approvato con decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e dal comma 1 dell'art. 1 del decreto 31 dicembre 1993 relativamente alla benzina ed al G.P.L. consumati per l'azionamento delle autoambulanze, destinate al trasporto degli ammalati e dei feriti, di pertinenza degli enti stessi, sono aggiunti:

1112) Associazione volontariato fioranese, con sede in Fiorano Modenese (Modena);

1113) Confraternita di misericordia di Modena, con sede in Modena;

1114) Associazione volontari antincendi boschivi della Pedemontana del Grappa, Colli Asolani e Montello, con sede in Crespano del Grappa (Treviso);

1115) Associazione volontari del soccorso, con sede in Dogliani (Cuneo);

1116) Associazione pubblica assistenza Croce Verde-Montafia, con sede in Montafia (Asti);

1117) Croce Verde Brixia, con sede in Brescia;

1118) Croce Verde Gruppo quinzanese volontari del soccorso, con sede in Quinzano d'Oglio (Brescia);

1119) Confraternita di misericordia di Tatti, con sede in Tatti (Grosseto);

1120) Pubblica assistenza - A.V.I.S. di Foiano della Chiana, con sede in Foiano della Chiana (Arezzo);

1121) Confraternita di misericordia di Martano, con sede in Martano (Lecce);

1122) Confraternita di misericordia di Pagani, con sede in Pagani (Salerno);

1123) Confraternita di misericordia di Montesarchio, con sede in Montesarchio (Benevento);

1124) Confraternita di misericordia di Rosolini, con sede in Rosolini (Siracusa);

1125) Polisoccorso Alghero, con sede in Alghero (Sassari);

1126) Volontari Marmilla, con sede in Mogoro (Oristano);

1127) Associazione volontariato Strisaili, con sede in Villagrande Strisaili (Nuoro);

1128) Quartu soccorso, con sede in Quartu Sant'Elena (Cagliari);

1129) Croce Verde Baggio, con sede in Milano.

Art. 2.

1. Sono modificate come segue la sede e la denominazione dell'ente sottoindicato:

da «Associazione servizi volontari Valle Seriana, con sede in Albino (Bergamo)», inserito al n. 709 nel

decreto 7 aprile 1988, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 27 aprile 1988, a «Croce Verde-S.V.V.S. P.A. ONLUS, con sede in Colzate (Bergamo)».

2. È modificata come segue la denominazione dell'ente sottoindicato:

da «Fraternita di misericordia di Augusta, con sede in Augusta (Siracusa)», inserito al n. 647 nel decreto 15 dicembre 1986, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 1987, a «Confraternita di misericordia di Augusta, con sede in Augusta (Siracusa)».

3. È rettificata come segue la denominazione dell'ente sottoindicato:

da «Associazione "Croce Azzurra Carloforte", con sede in Carloforte (Cagliari)», inserito al n. 594 nel decreto 6 giugno 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 16 giugno 1984, a «Croce Azzurra Carloforte, con sede in Carloforte (Cagliari)».

4. È rettificata in «Savona» la provincia indicata come «Genova» per la sede in Varigotti, frazione Finale Ligure, dell'ente «Pubblica assistenza "Croce Bianca", inserita al n. 566 nel decreto 19 aprile 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 7 maggio 1984.

Art. 3.

1. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui all'art. 1 viene depennato, per perdita dei requisiti e per avvenuta liquidazione, il seguente ente:

«Croce verde, con sede in Brescia», inserita al n. 768 nel decreto 29 maggio 1990, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 146 del 25 giugno 1990.

2. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui all'art. 1 vengono depennati, per cessata attività, i seguenti enti:

«Croce Verde Palermitana, con sede in Palermo», inserita al n. 547 nel decreto 24 giugno 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 30 luglio 1983;

«Associazione di pubblica assistenza "Croce Azzurra": Bonassola (La Spezia)», inserita al n. 202 nel decreto 24 settembre 1964, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 5 gennaio 1965;

«P.A. San Pietro Vara-Associazione di pubblica assistenza e soccorso, con sede in Varese Ligure (La Spezia)», inserita al n. 889 nel decreto 21 ottobre 1992, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 264 del 9 novembre 1992.

3. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui all'art. 1 vengono depennati, per perdita dei requisiti, per mancata fruizione del beneficio fiscale ovvero per rinuncia allo stesso i seguenti enti:

«Pubblica assistenza comprensorio del Rubicone, con sede in Savignano sul Rubicone (Forlì)», inserita al n. 933 nel decreto 25 agosto 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 209 del 6 settembre 1993;

«"Associazione assistenza pubblica", con sede in Zocca (Modena)», inserita al n. 564 nel decreto 19 aprile 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 7 maggio 1984;

«Associazione volontari Roccamalatina, con sede in Guiglia (Modena)», inserita al n. 819 nel decreto 29 ottobre 1991, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 278 del 27 novembre 1991;

«Associazione di pubblica assistenza "Croce Verde Praese": Genova-Prà», inserita al n. 44 nel decreto 24 settembre 1964, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 5 gennaio 1965;

«"Società nazionale di salvamento" di Genova», inserita al n. 263 nel decreto 19 agosto 1970, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 227 dell'8 settembre 1970;

«Associazione di pubblica assistenza "Croce Verde": Ospedaletti (Imperia)», inserita al n. 277 nel decreto 11 agosto 1972, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 230 del 4 settembre 1972;

«Associazione di pubblica assistenza "Volontari del Soccorso Alta Val Trebbia", con sede in Rovegno (Genova)», inserita al n. 422 nel decreto 12 dicembre 1978, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 19 del 19 gennaio 1979;

«"Croce Verde Siracusana", con sede in Siracusa», inserita al n. 537 nel decreto 24 giugno 1983, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 30 luglio 1983.

4. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui all'art. 1 viene depennato, per avvenuto scioglimento, il seguente ente:

«Associazione di pubblica assistenza "Croce Viola" di Montescudo (Forlì)», inserita al n. 265 nel decreto 4 gennaio 1971, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 29 gennaio 1971.

5. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui art. 1 vengono depennati, in quanto a seguito di accertamenti sono risultati inesistenti, i seguenti enti:

«Croce Sana - Ente di pubblica assistenza, con sede in Catania», inserita al n. 489 nel decreto 4 gennaio 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 17 del 19 gennaio 1982;

«Associazione "Pubblica assistenza Croce Azzurra Bonassolese": Bonassola (La Spezia)», inserita al n. 256 nel decreto 14 giugno 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 168 del 5 luglio 1969.

6. Dall'elenco degli enti di assistenza e di pronto soccorso di cui all'art. 1 vengono depennati i seguenti enti, in quanto sono risultati inseriti con diversa denominazione e numerazione in altri decreti ministeriali:

«S.V.S. Croce Bianca: Genova-Bolzaneto», inserita al n. 193 nel decreto 24 settembre 1964, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 3 del 5 gennaio 1965, poiché risulta inserita al n. 283 nel decreto 9 febbraio 1973,

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 73 del 21 marzo 1973, come «Associazione di pubblica assistenza "Croce Bianca" di Genova-Bolzaneto»;

«Pubblica assistenza "Croce Bianca Varigotti": Varigotti (Savona)», inserita al n. 204 nel decreto 7 aprile 1965, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 97 del 17 aprile 1965, poiché risulta inserita al n. 566 nel decreto 19 aprile 1984, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 7 maggio 1984, come «Pubblica assistenza "Croce Bianca", con sede in Varigotti, frazione Finale Ligure (Savona)».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 maggio 1999

Il direttore generale: DEL GIUDICE

99A4532

DECRETO 25 maggio 1999.

Rateazione del residuo carico tributario dovuto dalla società Peretto e Stevenin S.a.s., in Settimo Vittone.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER IL PIEMONTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le successive modificazioni ed integrazioni, contenente disposizioni sulla riscossione dei tributi erariali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e le successive modificazioni, istitutivo del servizio di riscossione tributi e di altre entrate dello Stato ed altri enti pubblici;

Visto l'art. 5, comma 4, lettera O*a)* della legge 28 febbraio 1997, n. 30, che ha introdotto un ulteriore comma all'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che ha sostituito l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la circolare n. 260/E in data 5 novembre 1998 del direttore generale del Dipartimento delle entrate con la quale i direttori regionali sono stati delegati ad adottare i provvedimenti di rateazione e sospensione dei tributi ai sensi degli articoli 19, terzo e quarto comma e 39, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

Vista l'istanza prodotta in data 30 gennaio 1997 con la quale la società Peretto e Stevenin S.a.s., con sede in Settimo Vittone (Torino), ha chiesto l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 19, quarto comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973, per il pagamento del carico di imposte dirette afferenti l'anno 1991, iscritto nei ruoli posti in riscossione alla scadenza di settembre 1997 per il complessivo importo di L. 165.147.940 adducendo di trovarsi, allo stato attuale, nell'impossibilità di corrispondere il predetto importo, ma di poter adempiere l'obbligazione tributaria previo accoglimento della avanzata richiesta;

Considerato che la sezione staccata di Torino, tenuto conto dell'avviso espresso dagli organi all'uopo interpellati, ha manifestato parere favorevole alla concessione del richiesto beneficio, in quanto nella fattispecie concreta sussiste la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali e di assicurare e mantenere il proseguimento delle attività produttive della menzionata società;

Considerato che dalla esperita istruttoria è emerso che il pagamento immediato aggraverebbe la situazione economico-finaziaria del contribuente, con ripercussioni negative sull'occupazione dei propri dipendenti;

Considerato, inoltre, che per effetto del versamento di un acconto di L. 33.050.000 l'ammontare residuo dovuto è di L. 132.097.940;

Ritenuto che la richiesta rientra nelle previsioni del terzo comma dell'art. 19 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973;

Decreta:

La riscossione del residuo carico tributario di L. 132.097.940 dovuto dalla società Peretto e Stevenin S.a.s. è ripartito in cinque rate a decorrere dalla prima scadenza utile di versamento dalla data del presente decreto con l'applicazione degli interessi previsti dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973;

La citata sezione staccata nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi dovuti dalla predetta società, ai sensi dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973 e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti di propria competenza che si rendessero necessari.

Il mancato pagamento di due rate consecutive produrrà per il contribuente l'automatica decadenza del beneficio accordatogli.

L'agevolazione sarà revocata ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa, ovvero sopravvengano fondati pericoli per la riscossione.

Nel caso di decadenza o revoca del beneficio, il concessionario riprenderà la riscossione dell'intero originario carico iscritto nei ruoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 25 maggio 1999

Il direttore regionale: ORSI

99A4570

DECRETO 25 maggio 1999.

Rateazione del residuo carico tributario dovuto dalla società Melotti S.r.l., in Vercelli.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLE ENTRATE PER IL PIEMONTE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e le successive modificazioni ed integrazioni, contenente disposizioni sulla riscossione dei tributi erariali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, e le successive modificazioni, istitutivo del Servizio di riscossione tributi e di altre entrate dello Stato ed altri enti pubblici;

Visto l'art. 5, comma 4, lettera O*a)* della legge 28 febbraio 1997, n. 30, che ha introdotto un ulteriore comma all'art. 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

Visto il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Visto l'art. 3 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80, che ha sostituito l'art. 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

Vista la circolare n. 260/E in data 5 novembre 1998 del direttore generale del Dipartimento delle entrate con la quale i direttori regionali sono stati delegati ad adottare i provvedimenti di rateazione e sospensione dei tributi ai sensi degli articoli 19, terzo e quarto comma e 39, sesto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

Vista l'istanza prodotta in data 17 agosto 1998 con la quale la società Melotti S.r.l., con sede in Vercelli, ha chiesto l'applicazione dei benefici previsti dall'art. 19, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973, per il pagamento del carico di imposte dirette afferenti l'anno 1991, iscritto nei ruoli posti in riscossione alla scadenza di aprile 1998 per il complessivo importo di L. 46.064.650 adducendo di trovarsi, allo stato attuale, nell'impossibilità di corrispondere il predetto importo, ma di poter adempiere l'obbligazione tributaria previo accoglimento della avanzata richiesta;

Considerato che la sezione staccata di Vercelli, tenuto conto dell'avviso espresso dagli organi all'uopo interpellati, ha manifestato parere favorevole alla concessione del richiesto beneficio, in quanto nella fattispecie concreta sussiste la necessità di salvaguardare i livelli occupazionali e di assicurare e mantenere il proseguimento delle attività produttive della menzionata società;

Considerato che dalla esperita istruttoria è emerso che il pagamento immediato aggraverebbe la situazione economico-finanziaria del contribuente, con ripercussioni negative sull'occupazione dei propri dipendenti;

Considerato, inoltre, che per effetto del versamento di un acconto di L. 9.500.000 l'ammontare residuo dovuto è di L. 36.564.650;

Ritenuto che la richiesta rientra nelle previsioni del terzo comma dell'art. 19 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973;

Decreta:

La riscossione del residuo carico tributario di L. 36.564.650 dovuto dalla società Melotti S.r.l. è ripartito in cinque rate a decorrere dalla prima scadenza utile di versamento dalla data del presente decreto con l'applicazione degli interessi previsti dall'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973;

La citata sezione staccata nel provvedimento di esecuzione determinerà l'ammontare degli interessi dovuti dalla predetta società, ai sensi dell'art. 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602/1973 e provvederà, altresì, a tutti gli adempimenti di propria competenza che si rendessero necessari.

Il mancato pagamento di due rate consecutive produrrà per il contribuente l'automatica decadenza del beneficio accordatogli;

L'agevolazione sarà revocata ove vengano a cessare i presupposti in base ai quali è stata concessa, ovvero sopravvengano fondati pericoli per la riscossione.

Nel caso di decadenza o revoca del beneficio, il concessionario riprenderà la riscossione dell'intero originario carico iscritto nei ruoli.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Torino, 25 maggio 1999

Il direttore regionale: ORSI

99A4571

DECRETO 26 maggio 1999.

Determinazione del nuovo saggio di interesse applicabile al pagamento differito dei diritti doganali a Trieste.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 11 del regio decreto-legge 15 settembre 1922, n. 1356, il quale ha esteso la legge ed il regolamento doganale del Regno ai territori ad esso annessi in virtù della legge 26 settembre 1920, n. 1322, e della legge 19 dicembre 1920, n. 1778;

Visto il decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, con il quale sono state approvate le norme di attuazione concernenti il credito doganale nei territori suddetti;

Visto il decreto interministeriale 8 maggio 1997, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 17 maggio 1997, n. 113, con il quale il saggio di interesse applicabile alle somme relative ai diritti doganali ammessi al pagamento posticipato concesso, ai sensi dell'art. 3 del già citato decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, agli operatori presso la dogana di Trieste è stato fissato nella misura del 4,25% annuo;

Ritenuta la necessità di adeguare il saggio di interesse all'attuale andamento dei tassi di mercato in materia;

Decreta:

Art. 1.

Il saggio degli interessi applicabili alle somme relative ai diritti doganali ammessi al pagamento posticipato concesso, ai sensi dell'art. 3 del decreto interministeriale 18 giugno 1923, n. 7207, agli operatori presso la dogana di Trieste viene ridotto al 2,5% annuo.

Art. 2.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Roma, 26 maggio 1999

Il Ministro delle finanze
VISCO

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica
AMATO

99A4606

MINISTERO DELLA SANITÀ

COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

PROVVEDIMENTO 8 aprile 1999.

Inserimento del medicinale «Interferone alfa ricombinante» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento della trombocitemia essenziale.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativo alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, concernente il recepimento delle direttive della Comunità economica europea in materia di specialità medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 1991;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, di attuazione della direttiva 93/39/CEE, che modifica le direttive 65/65/CEE, 75/318/CEE e 75/319/CEE relative ai medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 6 marzo 1997;

Vista la legge 8 aprile 1998, n. 94, di conversione del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 14 aprile 1998;

Visto il provvedimento in data 17 gennaio 1997, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, è stato istituito l'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, da erogarsi a totale carico ed a cura del Servizio sanitario nazionale a soggetti che per la loro patologia non dispongono di valida alternativa terapeutica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1997;

Visto il provvedimento in data 17 gennaio 1997 concernente l'inserimento nel predetto elenco del medicinale «Deferiprone» ed il successivo provvedimento di proroga in data 13 febbraio 1998, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1997 e n. 102 del 5 maggio 1998;

Visti i provvedimenti in data 18 agosto 1997, relativi all'inserimento, nel succitato elenco, delle specialità medicinali «Intron A», «Roferon A» e del medicinale «L-arginina cloridrato», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 del 10 ottobre 1997;

Visti ancora i provvedimenti in data 18 settembre 1997 relativi all'inserimento delle specialità medicinali «Lysodren» ed «Eloxatin», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 1997;

Visti ancora i provvedimenti in data 8 gennaio 1998, relativi all'inserimento delle specialità medicinali «Endoprost», «Ilomedin», «Epoxitin», «Eprex», «Eritrogen», «Globuren» e «Temodal», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1998;

Visto il provvedimento datato 2 ottobre 1998 relativo all'inserimento del medicinale tetraidropiopterina, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1998 ed ancora il provvedimento datato 11 novembre 1998 concernente l'inserimento del medicinale testolattone, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 dell'11 gennaio 1999;

Visti altresì i provvedimenti datati 28 dicembre 1998 concernenti la proroga dell'inserimento delle specialità medicinali «Intron A» e «Referon A» per il trattamento di particolari emangiomi e l'inserimento del medicinale «L-arginina cloridrato» per il trattamento delle patologie conseguenti a difetti enzimatici del ciclo dell'urea, che revoca il precedente datato 18 agosto 1997, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999;

Visti ancora i provvedimenti datati 15 gennaio 1999 relativi all'inserimento del medicinale «Mifepristone» e della specialità medicinale «Adagen», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1999;

Atteso che specialità medicinali a base di interferone alfa ricombinante, seppur registrate per altre indicazioni possono costituire una valida alternativa terapeutica nel trattamento della trombocitemia essenziale;

Ritenuto opportuno consentire a soggetti affetti da tale patologia la prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale di detto medicinale;

Ritenuto necessario dettare le condizioni alle quali detto medicinale viene inserito nell'elenco di cui al citato provvedimento concernente l'istituzione dell'elenco stesso;

Viste le proprie deliberazioni assunte in data 23 settembre 1998 e 10 febbraio 1999;

Dispone:

Art. 1.

Il medicinale «Interferone alfa ricombinante» è inserito, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, nell'elenco istituito col proprio provvedimento citato in premessa.

Art. 2.

Il medicinale di cui all'art. 1 è erogabile a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai soggetti affetti da trombocitemia essenziale che non possono avvalersi di valida alternativa terapeutica, nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

Il relativo onere di spesa viene, in via presuntiva ed a mente della precitata normativa, quantificato in L. 784.770.000 circa, nell'ambito del tetto di spesa programmato di lire 30 miliardi per anno per l'assistenza farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 1999

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 107

ALLEGATO 1

Denominazione: Interferone alfa ricombinante o linfoblastoide.

Indicazione terapeutica: trombocitemia essenziale.

Criteri di inclusione: pazienti affetti da trombocitemia essenziale che non rispondono o per i quali sia controindicato l'uso di altre terapie.

Criteri di esclusione: nessuno.

Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: fino al nuovo provvedimento ministeriale.

Dati indicativi sul costo del trattamento: L. 662.800/mese per paziente.

Altre condizioni particolari:

a) quelle previste dall'art. 5, comma 1 e comma 2, del provvedimento 17 gennaio 1997, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi della predetta legge 23 dicembre 1996, n. 648;

b) la prescrizione viene effettuata da strutture specializzate ospedaliere od universitarie o di ricovero e cura a carattere scientifico sulla base di un piano terapeutico predisposto dalle stesse; i pazienti ammessi al trattamento sono inseriti, presso tali strutture, in apposito registro i cui dati clinici sono aggiornati trimestralmente e trasmessi alla Commissione unica del farmaco unitamente al numero di pazienti che hanno iniziato e/o interrotto il trattamento, data di inizio e/o interruzione del trattamento, età, sesso, eventi avversi;

c) la dispensazione avviene per il tramite del servizio farmaceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure del servizio farmaceutico della azienda sanitaria locale di residenza; trimestralmente tali strutture trasmetteranno l'ammontare della relativa spesa al Ministero della sanità - Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza;

d) sul prezzo vigente viene praticata la quota di sconto alle strutture pubbliche, pari ad almeno il 50%.

Schema dei dati da inserire nel registro:

	Prima del trattamento	3/6/9/12 mesi
Anamnesi	+	+
Es. obiettivo	+	+
Peso corporeo	+	+
Es. emocromocitometrico (piastrine incluse)	+	+
Glicemia	+	+
Azotemia	+	+
Creatininemia	+	+
Test di funzionalità tiroidea	+	+*(a)*
Eventi avversi		+

(a) a sei e nove mesi.

99A4576

PROVVEDIMENTO 8 aprile 1999.

Inserimento del medicinale «Interferone alfa naturale leucocitario n. 3» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento del linfoma cutaneo a cellule T.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativo alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, concernente il recepimento delle direttive della Comunità economica europea in materia di specialità medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 1991;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, di attuazione della direttiva 93/39/CEE, che modifica le direttive 65/65/CEE, 75/318/CEE e 75/319/CEE relative ai medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 6 marzo 1997;

Vista la legge 8 aprile 1998, n. 94, di conversione del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 14 aprile 1998;

Visto il provvedimento in data 17 gennaio 1997, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, è stato istituito l'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, da erogarsi a totale carico ed a cura del Servizio sanitario nazionale a soggetti che per la loro patologia non dispongono di valida alternativa terapeutica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1997;

Visto il provvedimento in data 17 gennaio 1997 concernente l'inserimento nel predetto elenco del medicinale «Deferiprone» ed il successivo provvedimento di proroga in data 13 febbraio 1998, pubblicati rispettivamente nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1997 e n. 102 del 5 maggio 1998;

Visti i provvedimenti in data 18 agosto 1997, relativi all'inserimento, nel succitato elenco, delle specialità medicinali «Intron A», «Roferon A» e del medicinale «L-arginina cloridrato», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 237 del 10 ottobre 1997;

Visti ancora i provvedimenti in data 18 settembre 1997 relativi all'inserimento delle specialità medicinali «Lysodren» ed «Eloxatin», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 285 del 6 dicembre 1997;

Visti ancora i provvedimenti in data 8 gennaio 1998, relativi all'inserimento delle specialità medicinali «Endoprost», «Ilomedin», «Epoxitin», «Eprex», «Eritrogen», «Globuren» e «Temodal», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1998;

Visto il provvedimento datato 2 ottobre 1998 relativo all'inserimento del medicinale tetraidropiopterina, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1998 ed ancora il provvedimento datato 11 novembre 1998 concernente l'inserimento del medicinale testolattone, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 7 dell'11 gennaio 1999;

Visti altresì i provvedimenti datati 28 dicembre 1998 concernenti la proroga dell'inserimento della specialità medicinale «Intron A» e «Roferon A» per il trattamento di particolari emangiomi e l'inserimento del medicinale «L-arginina cloridrato» per il trattamento delle patologie conseguenti a difetti enzimatici del ciclo dell'urea, che revoca il precedente datato 18 agosto 1997, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1999;

Visti ancora i provvedimenti datati 15 gennaio 1999 relativi all'inserimento del medicinale «Mefipristone» e della specialità medicinale «Adagen», pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 51 del 3 marzo 1999;

Atteso che specialità medicinali a base di «Interferone alfa naturale leucocitario n. 3», seppur registrate per altre indicazioni possono costituire una valida alternativa terapeutica nel linforma cutaneo a cellule T;

Ritenuto opportuno consentire a soggetti affetti da tale patologia la prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale di detto medicinale;

Ritenuto necessario dettare le condizioni alle quali detto medicinale viene inserito nell'elenco di cui al citato provvedimento concernente l'istituzione dell'elenco stesso;

Viste le proprie deliberazioni assunte in data 23 settembre 1998 e 10 febbraio 1999;

Dispone:

Art. 1.

Il medicinale «Interferone alfa naturale leucocitario n. 3» è inserito, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, nell'elenco istituito col proprio provvedimento citato in premessa.

Art. 2.

Il medicinale di cui all'art. 1, è erogabile a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai soggetti affetti da linfoma cutaneo a cellule T che non possono avvalersi di valida alternativa terapeutica, nel rispetto delle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

Il relativo onere di spesa viene, in via presuntiva ed a mente della precitata normativa, quantificato in L. 540.000.000 circa, nell'ambito del tetto di spesa programmato di lire 30 miliardi per anno per l'assistenza farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 1999

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 106

ALLEGATO 1

Denominazione: Interferone alfa naturale leucocitario n. 3.

Indicazione terapeutica: linfoma cutaneo a cellule T nei casi di intolleranza documentata agli altri interferoni secondo quanto previsto nella nota 61.

Criteri di inclusione: pazienti affetti da linfoma cutaneo a cellule T con documentata intolleranza agli altri interferoni alfa.

Criteri di esclusione: nessuno.

Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: fino al nuovo provvedimento ministeriale.

Dati indicativi sul costo del trattamento: L. 1.500.000/mese per paziente.

Altre condizioni particolari:

a) quelle previste dall'art. 5, comma 1 e comma 2, del provvedimento 17 gennaio 1997, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi della predetta legge 23 dicembre 1996, n. 648;

b) la prescrizione viene effettuata da centri specializzati universitari o delle aziende sanitarie, individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano, sulla base di un piano terapeutico predisposto dalle stesse; i pazienti ammessi al trattamento sono inseriti, presso tali strutture, in apposito registro i cui dati clinici sono aggiornati trimestralmente e trasmessi alla Commissione unica del farmaco unitamente al numero di pazienti che hanno iniziato e/o interrotto il trattamento, data di inizio e/o interruzione del trattamento, età, sesso, eventi avversi;

c) la dispensazione avviene per il tramite del servizio farmaceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure del servizio farmaceutico della azienda sanitaria locale di residenza; trimestralmente dette strutture trasmetteranno l'ammontare della relativa spesa al Ministero della sanità - Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza;

d) sul prezzo vigente viene pratica la quota di sconto alle strutture pubbliche, pari ad almeno il 50%.

Schema dei dati da inserire nel registro:

	Prima del trattamento	3/6/9/12 mesi
Anamnesi	+	+
Es. obiettivo con particolare riguardo alle lesioni cutanee del linfoma	+	+
Es. emocromocitometrico con ricerca delle cellule di Sezary	+	+
Transaminasi	+	+
Gamma-GT	+	+
Fosfatasi alcalina	+	+
Test di funzionalità tiroidea	+	+*(a)*
Ecografia epatica	+	+*(b)*
Eventi avversi		+

(a) a nove mesi.
(b) a sei e nove mesi.

99A4577

PROVVEDIMENTO 8 aprile 1999.

Proroga dell'inserimento della specialità medicinale «Temodal» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento dei gliomi maligni ricorrenti.

LA COMMISSIONE UNICA DEL FARMACO

Vista la legge 23 dicembre 1996, n. 648, di conversione del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, relativo alle misure per il contenimento della spesa farmaceutica e la determinazione del tetto di spesa per l'anno 1996, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 23 dicembre 1996;

Visto il decreto legislativo 29 maggio 1991, n. 178, concernente il recepimento delle direttive della Comunità economica europea in materia di specialità medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 1991;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, di attuazione della direttiva 93/39/CEE, che modifica le direttive 65/65/CEE, 75/318/CEE e 75/319/CEE relative ai medicinali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 54 del 6 marzo 1997;

Vista la legge 8 aprile 1998, n. 94, di conversione del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in

campo oncologico e altre misure in materia sanitaria, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 86 del 14 aprile 1998;

Visto il proprio provvedimento in data 17 gennaio 1997, con il quale, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, è stato istituito l'elenco dei medicinali innovativi la cui commercializzazione è autorizzata in altri Stati ma non sul territorio nazionale, dei medicinali non ancora autorizzati ma sottoposti a sperimentazione clinica e dei medicinali da impiegare per un'indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, da erogarsi a totale carico ed a cura del Servizio sanitario nazionale a soggetti che per la loro patologia non dispongono di valida alternativa terapeutica, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 24 del 30 gennaio 1997;

Visto in particolare il provvedimento in data 8 gennaio 1998 relativo all'inserimento nel succitato elenco, della specialità medicinale «Temodal» per il trattamento dei gliomi maligni ricorrenti, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 58 dell'11 marzo 1998;

Considerato che l'art. 3 del richiamato provvedimento 17 gennaio 1997 prevede che i medicinali restino iscritti nell'elenco per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi, salvo proroghe stabilite dalla Commissione unica del farmaco sulla base del permanere alle esigenze che ne motivarono l'inserimento nell'elenco stesso;

Vista la propria deliberazione assunta in data 10 febbraio 1999 sulla opportunità di prorogare l'inserimento della specialità medicinale «Temodal» per il trattamento dei glomi maligni, nel suddetto elenco;

Dispone:

Art. 1.

L'inserimento della specialità medicinale «Temodal» nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648, per il trattamento dei glomi maligni ricorrenti, è prorogato per dodici mesi alle condizioni per esso indicate nell'allegato 1 al presente provvedimento.

Il relativo onere di spesa viene, in via presuntiva ed a mente della precitata normativa, quantificato in L. 2.880.000.000 circa, nell'ambito del tetto di spesa programmato di lire 30 miliardi per anno per l'assistenza farmaceutica ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 ottobre 1996, n. 536, convertito dalla legge 23 dicembre 1996, n. 648.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 aprile 1999

Il Ministro
Presidente della Commissione
BINDI

Registrato alla Corte dei conti il 12 maggio 1999
Registro n. 1 Sanità, foglio n. 108

ALLEGATO 1

Denominazione e ditta: Temozolomide-Temodal Shering - Plough.

Indicazione terapeutica: gliomi maligni ricorrenti.

Criteri di inclusione: pazienti affetti da glioma maligno ricorrente che non rispondono alla terapia convenzionale.

Criteri di esclusione: ipersensibilità ai componenti della specialità medicinale o alla dacarbazina; gravidanza; allattamento; gravi e frequenti episodi di vomito nel periodo precedente il trattamento; occlusione parziale dell'intestino; età inferiore ai tre anni.

Periodo di prescrizione a totale carico del Servizio sanitario nazionale: fino al nuovo provvedimento ministeriale.

Dati indicativi sul costo del trattamento: L. 3.000.000 per paziente al mese.

Altre condizioni particolari:

a) quelle previste dall'art. 5, comma 1 e 2, del provvedimento 17 gennaio 1997, concernente l'istituzione dell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del Servizio sanitario nazionale ai sensi della predetta legge 23 dicembre 1996, n. 648;

b) la prescrizione viene effettuata da strutture specializzate ospedaliere od universitarie o di istituti di ricovero e cura a carattere scientifico sulla base di un piano terapeutico predisposto dalle stesse; i pazienti ammessi al trattamento sono inseriti, presso tali strutture, in apposito registro i cui dati clinici sono aggiornati trimestralmente e trasmessi alla Commissione unica del farmaco unitamente al numero di pazienti che hanno iniziato e/o interrotto il trattamento, data di inizio e/o interruzione del trattamento, età, sesso, eventi avversi;

c) la dispensazione avviene per il tramite del servizio farmaceutico delle strutture prescrittrici, ove possibile, oppure del servizio farmaceutico della azienda sanitaria locale di residenza; trimestralmente dette strutture trasmetteranno l'ammontare della relativa spesa al Ministero della sanità - Dipartimento per la valutazione dei medicinali e la farmacovigilanza.

Schema dei dati da inserire nel registro:

	Prima del trattamento	3/6/9/12 mesi
Anamnesi	+	+
Esame obiettivo	+	+
Diagnostica per immagini	+	+*(a)*
Eventi avversi		+

(a) a sei e dodici mesi.

99A4578

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DECRETO 14 maggio 1999.

Scioglimento della società cooperativa «S. Zita», in Potenza.

IL DIRIGENTE

DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO SERVIZIO POLITICHE DEL LAVORO DI POTENZA

Visto l'art. 2544, primo comma, primo periodo, del codice civile, che prevede che le società cooperative che non sono in grado di raggiungere lo scopo sociale o che per due anni consecutivi non hanno depositato il bilancio annuale o che non hanno compiuti atti di gestione, possono essere sciolte dall'autorità amministrativa di vigilanza;

Atteso che l'autorità amministrativa di vigilanza per le società cooperative ed i loro consorzi si identifica con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e che quest'ultimo, con decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996, ha decentrato agli uffici provinciali del lavoro ora direzione provinciale del lavoro l'adozione nei confronti di tali sodalizi del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore ai sensi del citato art. 2544 del codice civile;

Vista la circolare n. 42/97 del 21 marzo 1997 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale degli affari generali e del personale - Divisione I;

Riconosciuta la propria competenza;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, e la circolare n. 161 del 28 ottobre 1975 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Decreta

lo scioglimento senza nomina di commissario liquidatore, della seguente società cooperativa:

1) società cooperativa «S. Zita», con sede in Potenza, costituita per rogito notaio Paolo Madeo in data 22 luglio 1962, registro società n. 586 del tribunale di Potenza, BUSC n. 276.

Potenza, 14 maggio 1999

Il dirigente reggente: GRIPPA

99A4575

DECRETO 20 maggio 1999.

Scioglimento di alcune società cooperative della provincia di Nuoro.

IL DIRETTORE

DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO DI NUORO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2;

Atteso che l'autorità amministrativa per le societá cooperative ed i loro consorzi si identifica, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 1577, con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale;

Visto il decreto del direttore generale della cooperazione del 6 marzo 1996 con il quale è stata decentrata agli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, l'adozione del provvedimento di scioglimento senza nomina di liquidatore, di società cooperative, ai sensi dell'art. 2544 codice civile;

Viste le risultanze degli accertamenti ispettivi nei confronti della cooperativa sottoelencata, dai quali emerge che la cooperativa suddetta si trova nelle condizioni dei precitati articoli di legge;

Visto il parere del comitato centrale espresso nella riunione del 22 dicembre 1998 e del 9 febbraio 1999;

Decreta:

Le società cooperative sottoelencate sono sciolte in base al combinato disposto dell'art. 2544 del codice civile e della legge 17 luglio 1975, n. 400, art. 2, senza far luogo alla nomina del commissario liquidatore:

1) società cooperativa «San Vincenzo a r.l.», con sede in Orroli (Nuoro), costituita in data 2 luglio 1960, rogito notaio Contu, repertorio n. 23474, registro società n. 2913 del tribunale di Cagliari, BUSC n. 372/68665;

2) società cooperativa «Calmedia a r.l.», con sede in Bosa (Nuoro), costituita in data 1° settembre 1971, rogito notaio Bagella, repertorio n. 2189, registro società n. 1272 del tribunale di Oristano, BUSC n. 602/116702;

3) società cooperativa «Il risparmio a r.l.», con sede in Nuoro, costituita in data 16 ottobre 1975, rogito notaio Serra, repertorio n. 115738, registro società n. 798 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 853/143706;

4) società cooperativa «S'Eremu a r.l.», con sede in Gavoi (Nuoro), costituita in data 20 ottobre 1976, rogito notaio Serra, repertorio n. 118859, registro società n. 868 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 919/149071;

5) società cooperativa «Allevatori di suini Girgini a r.l.», con sede in Desulo (Nuoro), costituita in data 15 aprile 1977, rogito notaio Davino, repertorio n. 71733, registro società n. 1698 del tribunale di Oristano, BUSC n. 944/153005;

6) società cooperativa «Tessitrici San Michele a r.l.», con sede in Sarule (Nuoro), costituita in data 18 maggio 1978, rogito notaio Sau, repertorio n. 39495, registro società n. 995 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1037/166264;

7) società cooperativa «Lanaito a r.l.», con sede in Oliena (Nuoro), costituita in data 30 novembre 1982, ragito notaio Sau, repertorio n. 71109, registro società n. 1388 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1187/202273;

8) società cooperativa «Loddorotzai a r.l.», con sede in Oliena (Nuoro), costituita in data 21 aprile 1986, rogito notaio Sau, repertorio n. 100747, registro società n. 2034 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1320/223443;

9) società cooperativa «L'Alternativa a r.l.», con sede in Nuoro, costituita in data 6 marzo 1987, rogito notaio Serra, repertorio n. 150819, registro società n. 2384 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1378/234540;

10) società cooperativa «Coges a r.l.», con sede in Nuoro, costituita in data 28 ottobre 1987, rogito notaio Serra, repertorio n. 153337, registro società n. 2464 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1387/236384;

11) società cooperativa «Il risparmio a r.l.», con sede in Macomer (Nuoro), costituita in data 24 novembre 1989, rogito notaio Cordopatri, repertorio n. 5232, registro società n. 4218 del tribunale di Oristano, BUSC n. 1409/244574;

12) società cooperativa «Art. & Art. a r.l.», con sede in Bosa (Nuoro), costituita in data 14 aprile 1992, rogito notaio Cordopatri, repertorio n. 9822, registro società n. 4865 del tribunale di Oristano, BUSC n. 1482/259899;

13) società cooperativa «O.C.S.A. a r.l.», con sede in Nuoro, costituita in data 23 novembre 1995, rogito notaio Marinelli, repertorio n. 7786, registro società n. 4159 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1532/273118;

14) società cooperativa «Gestione servizi portuali La Caletta a r.l.», con sede in Siniscola (Nuoro), costituita in data 24 marzo 1994, rogito notaio Mazzarella, repertorio n. 10621, registro società n. 59617 del tribunale di Nuoro, BUSC n. 1543/275452.

Nuoro, 20 maggio 1999

Il direttore provinciale: BLASINA

99A4572

DECRETO 20 maggio 1999.

Scioglimento di alcune società cooperative.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DEL LAVORO
DI PESARO E URBINO

Visto l'art. 2544 del codice civile;

Vista la legge 17 luglio 1975, n. 400;

Visto il decreto direttoriale in data 6 marzo 1996 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale - Direzione generale della cooperazione, con il quale è stata demandata agli uffici provinciali del lavoro e della massirna occupazione, ora direzioni provinciali del lavoro, l'adozione dei provvedimenti di scioglimento d'ufficio, senza nomina di commissario liquidatore, delle società cooperative di cui siano stati accertati i presupposti indicati nell'art. 2544 del codice civile;

Visti i verbali delle ispezioni ordinarie eseguite sull'attività delle società cooperative appresso indicate, da cui risulta che le medesime trovansi nelle condizioni previste dal precitato art. 2544 codice civile;

Sentito il parere del comitato centrale per le cooperative di cui all'art. 18 della legge 17 febbraio 1971, n. 127;

Decreta:

Le seguenti società cooperative sono sciolte ai sensi dell'art. 2544 del codice civile, senza far luogo alla nomina dei commissari liquidatori in virtù dell'art. 2 della legge 17 luglio 1975, n. 400:

1) piccola società cooperativa p.l. «S.F.M.», con sede in Saltara, costituita per rogito dott. Leoffredi Andrea in data 17 settembre 1996 repertorio n. 531 registro imprese n. 192693 C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, BUSC 1558/276350;

2) società cooperativa agricola «Stalla sociale del Metauro», con sede in Fossombrone, costituita per rogito dott. Gattini Alberto in data 16 luglio 1976 rep. n. 50417/6151, registro imprese n. 794 C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, BUSC n. 883/147992;

3) società cooperativa agricola «Luna verde», con sede in Fano, costituita per rogito dott. Colangeli Angelo in data 5 settembre 1994, repertorio n. 32653/7325, registro imprese n. 12936 C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, BUSC n. 1524/269032;

4) società cooperativa p.l. «Altro lavoro», con sede in Urbino costituita per rogito dr. Valentini Pasquale in data 17 ottobre 1979, repertorio n. 3456, registro imprese n. 1076 C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, BUSC 1048/171487;

5) società cooperativa p.l. «Icaro», con sede in Cagli costituita per rogito dott. Colangeli Angelo in data 14 giugno 1986, repertorio n. 7428/1767 - registro imprese n. 2373 C.C.I.A.A. di Pesaro e Urbino, BUSC n. 1308/220886.

Pesaro, 20 maggio 1999

Il direttore reggente: FORMENTINI

99A4573

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

DECRETO 13 maggio 1999.

Recepimento della direttiva 98/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 dicembre 1998 riguardante i veicoli a motore e i loro rimorchi destinati al trasporto merci pericolose su strada e che modifica la direttiva 70/156/CEE relativa all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Visto l'art. 229 del Nuovo codice della strada approvato con decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 114 del 18 maggio 1992 che delega i Ministri della Repubblica a recepire, secondo le competenze loro attribuite, le direttive comunitarie afferenti a materie disciplinate dallo stesso codice;

Visto l'art. 406 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo codice della strada approvato con decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 303 del 28 dicembre 1992 che conferma l'applicabilità del sopracitato art. 229 del codice alle direttive comunitarie disciplinanti materie del regolamento;

Visto l'art. 71 del Nuovo codice della strada che ai commi 2, 3 e 4 stabilisce la competenza del Ministro dei trasporti e della navigazione a decretare in materia di norme costruttive e funzionali dei veicoli a motore e dei loro rimorchi ispirandosi al diritto comunitario;

Visti gli articoli 74, 75, 76 e 77 del Nuovo codice della strada che dettando norme sui dati di identificazione sulla omologazione, sulla dichiarazione di conformità, sul controllo di conformità, al tipo omologato degli autoveicoli, dei rimorchi e dei loro dispositivi di equipaggiamento, stabiliscono la competenza del Ministro dei trasporti e della navigazione a decretare in materia;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione dell'8 maggio 1995 di recepimento delle direttive 92/53/CEE e 93/81/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 27 giugno 1995, che costituisce l'ultimo testo consolidato della direttiva 70/156/CEE;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 4 agosto 1998, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 202 del 31 agosto 1998 di recepimento della direttiva 98/14/CE della commissione del 6 febbraio 1998 che adegua al progresso tecnico la direttiva 70/156/CEE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi;

Visto il decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione del 4 novembre 1996, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 282 del 2 dicembre 1996, di recepimento della direttiva 94/55/CE del Consiglio concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative al trasporto merci pericolose su strada;

Vista la direttiva 98/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dei 14 dicembre 1998 riguardante i veicoli a motore e i loro rimorchi destinati al trasporto merci pericolose su strada e che modifica la direttiva 70/156/CEE relativa all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Comunità europee serie L n. 11/25 del 16 gennaio 1999;

Decreta:

Art. 1.

1. Il presente decreto si applica ai veicoli delle categorie *N* ed *O,* quali definiti all'art. 2 e all'allegato II del decreto ministeriale 8 maggio 1995 destinati al trasporto di merci pericolose su strada all'interno degli Stati membri o tra gli Stati membri.

2. L'ambito d'applicazione, le definizioni, la classificazione e le prescrizioni relativi a tali rimorchi e alle disposizioni amministrative per l'omologazione CE sono indicati negli allegati I e II del presente decreto.

Art. 2.

1. Ai fini del presente decreto, si intende per:

a) merci pericolose: le materie ed i prodotti di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 4 novembre 1996;

b) trasporto: qualsiasi operazione di trasporto su strada, secondo la definizione di cui all'art. 2 del decreto ministeriale 4 novembre 1996.

Art. 3.

1. Agli allegati I e V al decreto ministeriale 29 marzo 1974, di recepimento della direttiva 70/156/CEE, come da ultimo modificato dal decreto ministeriale 4 agosto 1998 di recepimento della direttiva 98/14/CE, sono apportate le seguenti integrazioni:

a) all'allegato I è aggiunta la seguente voce:

«14. DISPOSIZIONI SPECIALI PER I VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE.

14.1. *Equipaggiamento elettrico in base alla direttiva 94/55/CE.*

14.1.1. Protezione contro il surriscaldamento dei conduttori.

14.1.2. Tipo di disgiuntore.

14.1.3. Tipo e funzionamento dello staccabatteria.

14.1.4. Descrizione e posizione della barriera di sicurezza per il tachigrafo.

14.1.5. Descrizione dei circuiti permanentemente alimentati. Indicare la norma EN applicata.

14.1.6. Costruzione e protezione dell'impianto elettrico collocato posteriormente alla cabina di guida.

14.2. *Prevenzione di rischi di incendio.*

14.2.1. Tipo di materiali difficilmente infiammabili utilizzati nelle cabine di guida.

14.2.2. Tipo di scudo termico collocato dietro la cabina di guida (ove applicabile).

14.2.3. Posizione ed isolamento termico del motore.

14.2.4. Posizione ed isolamento termico del dispositivo di scappamento.

14.2.5. Tipo e modello dell'isolamento termico del dispositivo rallentatore.

14.2.6. Tipo, modello e posizione degli apparecchi di riscaldamento a combustione.

14.3. *Eventuali requisiti speciali per la carrozzeria in base alla direttiva 94/55/CE.*

14.3.1. Descrizione delle misure adottate per conformarsi ai requisiti per i veicoli di tipo EX/II e EX/III.

14.3.2. Per i veicoli di tipo EX/III, resistenza al calore proveniente dall'esterno»:

b) all'allegato IV è aggiunta la seguente voce:

Oggetto	Numero della direttiva	Pubblicazione Gazzetta Ufficiale	Applicazione $M_1M_2M_3N_1N_2N_3O_1O_2O_3O_4$
«55. Non emanata	—	—	—
56. Veicoli destinati al trasporto di merci pericolose	98/91/CE	L 11 del 16-1-1999	x x x x x x x»

Art. 4.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto non è consentito rifiutare di concedere l'omologazione CE o l'omologazione nazionale per un tipo di veicolo e rifiutare l'immatricolazione o vietare la vendita o la messa in circolazione di un veicolo base o completo, quali definiti nell'art. 2 del decreto ministeriale 8 maggio 1995, per motivi connessi al trasporto di merci pericolose, qualora siano soddisfatte le prescrizioni di cui agli allegati del presente decreto.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto non è consentito rifiutare l'immatricolazione o vietare la vendita o la messa in circolazione di un veicolo completato a partire da un veicolo base, quale definito all'art. 2 del decreto ministeriale 8 maggio 1995, per motivi connessi al veicolo base e al trasporto di merci pericolose, qualora per il veicolo base siano soddisfatte le prescrizioni di cui agli allegati al presente decreto e qualora il completamento del veicolo base non abbia infirmato tale conformità, ovvero qualora per il veicolo completato siano soddisfatte le prescrizioni di cui agli allegati al presente decreto.

Art. 5.

1. Gli allegati al presente decreto qui di seguito elencati, ne costituiscono parte integrante:

Allegato I: Campo di applicazione, definizioni, classificazione, prescrizioni.

Allegato II: Disposizioni amministrative di omologazione CE.

Appendice 1: Scheda informativa.

Appendice 2: Scheda di omologazione CE Addendum.

Roma, 13 maggio 1999

Il Ministro: TREU

ALLEGATO I

CAMPO DI APPLICAZIONE, DEFINIZIONI, CLASSIFICAZIONE, PRESCRIZIONI

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

1.1. La presente direttiva si applica ai veicoli, completi (ad esempio furgoni, autocarri, trattori, rimorchi costruiti in una fase), incompleti (ad esempio autocabinati, rimorchi senza cassone) o completati (ad esempio telai, autocabinati carrozzati) destinati al trasporto di merci pericolose su strada.

2. DEFINIZIONE

2.1. Appartengono al «tipo di veicolo» i veicoli che non differiscono almeno per i seguenti elementi essenziali:

— costruttore,

— designazione del tipo data dal costruttore,

— categoria,

— aspetti forndamentali di costruzione e progettazione in relazione alle disposizioni tecniche di cui all'appendice B 2 dell'allegato B della direttiva 94/55/CE.

3. CLASSIFICAZIONE DEI VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE SU STRADA

3.1. In base al marginale 220 301 dell'allegato B della direttiva 94/55/CE, i veicoli destinati al trasporto di merci pericolose su strada sono classificati come segue:

3.1.1. EX/II per i veicoli destinati al trasporto di esplosivi, per i quali è richiesta un'unità di trasporto di tipo II;

3.1.2. EX/III per i veicoli destinati al trasporto di esplosivi, per i quali è richiesta un'unità di trasporto di tipo III;

3.1.3. FL per i veicoli destinati al trasporto di liquidi con un punto di infiammabilità inferiore o uguale a 61 °C o di gas infiammabili, in contenitori-cisterna aventi una capacità superiore a 3 000 litri o in cisterne fisse o smontabili, e per i veicoli-batteria di capacità superiore a 1 000 litri destinati al trasporto di gas infiammabili;

3.1.4. OX per i veicoli destinati al trasporto di materie della classe 5.1, marginale 2501, ordinale 1° a), in contenitori-cisterna aventi capacità superiore a 3 000 litri o in cisterne fisse o smontabili;

3.1.5. AT per i veicoli, diversi da quelli del tipo FL o OX, destinati al trasporto di merci pericolose in contenitori-cisterna aventi capacità superiore a 3 000 litri o in cisterne fisse o smontabili, e per i veicoli-batteria aventi capacità superiore a 1 000 litri diversi da quelli del tipo FL.

4. PRESCRIZIONI

Devono essere soddisfatte le prescrizioni relative alla costruzione dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose su strada e osservate, ove applicabili, le disposizioni in materia di omologazione di cui ai marginali da 220 500 a 220 540 dell'allegato B della direttiva 94/55/CE.

ALLEGATO II

DISPOSIZIONI AMMINISTRATIVE DI OMOLOGAZIONE CE

1. DOMANDA DI OMOLOGAZIONE CE

1.1. La domanda di omologazione CE, a norma dell'articolo 3, paragrafo 4, della direttiva 70/156/CEE, per un tipo di veicolo destinato al trasporto di merci pericolose su strada deve essere presentata dal costruttore.

1.2. Il modello della scheda informativa figura nell'appendice 1.

1.3. Il veicolo o i veicoli costruiti in base alle caratteristiche descritte nell'appendice 1 della presente direttiva e ritenuti, dal servizio tecnico incaricato dell'esecuzione delle prove e dei controlli di omologazione, rappresentativi del tipo da omologare, devono essere messi a disposizione di detto servizio tecnico.

2. RILASCIO DELL'OMOLOGAZIONE CE

2.1. Se sono soddisfatte le prescrizioni pertinenti, l'omologazione CE viene rilasciata a norma dell'articolo 4, paragrafo 3, e, ove opportuno, dell'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 70/156/CEE.

2.2. Il modello della scheda di omologazione CE figura nell'appendice 2.

2.3. In base all'allegato VII della direttiva 70/156/CEE, ad ogni tipo di veicolo omologato è attribuito un numero di omologazione. Uno Stato membro non può attribuire lo stesso numero ad un altro tipo di veicolo.

3. MODIFICA DEL TIPO E DELLE OMOLOGAZIONI

3.1. In caso di modifica del tipo di veicolo omologato secondo la presente direttiva, si applicano le disposizioni dell'articolo 5 della direttiva 70/156/CEE.

3.2. Può essere eseguita una prova parziale, stabilita dal servizio tecnico, relativa alle modifiche effettuate.

4. CONFORMITÀ DELLA PRODUZIONE

I provvedimenti volti a garantire la conformità della produzione sono adottati a norma dell'articolo 10 della direttiva 70/156/CEE.

Appendice 1

SCHEDA INFORMATIVA N....

in base all'allegato I della direttiva 70/156/CEE relativa all'omologazione CE dei veicoli destinati al trasporto di merci pericolose su strada

Le seguenti informazioni devono, ove applicabili, essere fornite in triplice copia e includere un indice del contenuto. Gli eventuali disegni devono essere in scala adeguata, sufficientemente dettagliati e riprodotti su fogli di formato A4 (210 mm × 297 mm) o piegati in detto formato. Le eventuali fotografie devono fornire sufficienti dettagli.

Qualora i sistemi, i componenti o le entità tecniche includano funzioni controllate elettronicamente, devono essere fornite informazioni sulle loro prestazioni.

0. DATI GENERALI

0.1. Marca (denominazione commerciale del costruttore): ....

0.2. Tipo di veicolo: ....

0.2.1. Designazione/i commerciale/i generale/i (se del caso): ....

0.3. Mezzi di identificazione del tipo, se marcati sul veicolo (b) (1): ....

0.3.1. Posizione della marcatura: ....

0.4. Categoria del veicolo (c): ....

0.4.1. Classificazione/i del veicolo in base alle merci pericolose che esso deve trasportare: ....

0.5. Nome e indirizzo del costruttore: ....

0.8. Indirizzo/i dello o degli stabilimenti di montaggio: ....

1. CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE GENERALI DEL VEICOLO

1.1. Fotografie e/o disegni di un veicolo rappresentativo: ....

1.6. Posizione e disposizione del motore: ....

2. MASSE E DIMENSIONI (e) (in kg e mm)

2.8. Massa massima, a carico, tecnicamente ammissibile dichiarata dal costruttore (f) (massima e minima per ciascuna variante): ....

2.9. Carico/massa massima tecnicamente ammissibile su ciascun asse: ....

....

2.10. Carico/massa massima tecnicamente ammissibile su ciascun gruppo di assi: ....

3. MOTOPROPULSORE (q)

3.2. *Motore a combustione interna*

3.2.2. Carburante: gasolio/benzina/GPL/altri (2)

3.2.3.1. Serbatoi di servizio

3.2.3.1.2. Disegno e descrizione tecnica del/dei serbatoio/i con tutti i raccordi e tubazioni del dispositivo di aerazione e sfiato, dispositivi di bloccaggio, valvole, dispositivi di fissaggio: ....

....

(1) I numeri delle voci e delle note utilizzati nella presente scheda informativa corrispondono a quelli dell'allegato I della direttiva 70/156/CEE. Le voci non rilevanti ai fini della presente direttiva sono omesse.

(2) Cancellare la dicitura inutile.

3.2.3.1.3. Disegno che illustra con chiarezza la posizione del/i serbatoio/i nel veicolo: ....

....

3.2.3.2. Serbatoio/i ausiliario/i

3.2.3.2.2. Disegno e descrizione tecnica del/i serbatoio/i con tutti i raccordi e tubazioni del dispositivo di sfiato e di ventilazione, dispositivi di fissaggio: ....

....

3.2.3.2.3. Disegno che illustra con chiarezza la posizione del/i serbatoio/i veicolo: ....

....

8. FRENI

8.5. Dispositivo antibloccaggio: sì/no/facoltativo (1)

8.5.1. Nel caso di veicoli muniti di sistema antibloccaggio, descrizione del funzionamento del sistema (comprendente eventuali elementi elettronici), curva di bloccaggio elettrico e schema del circuito idraulico o pneumatico: ....

8.9. Breve descrizione dei dispositivi di frenatura (in base al punto 1.6 dell'addendum dell'appendice 1, allegato IX, della direttiva 71/320/CEE): ....

8.11. Particolari del/i/ tipo/i di dispositivo rallentatore: ....

9. CARROZZERIA

9.1. Tipo di carrozzeria: ....

9.2. Materiali e modalità di costruzione: ....

12. VARIE

12.6. *Limitatori di velocità*

12.6.1. Costruttore/i: ....

12.6.2. Tipo/i: ....

12.6.3. Numero/i di omologazione, se disponibile: ....

14. DISPOSIZIONI SPECIALI PER I VEICOLI DESTINATI AL TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE

14.1. Equipaggiamento elettrico in base alla direttiva 94/55/CE: ....

14.1.1. Protezione contro il surriscaldamento dei conduttori: ....

14.1.2. Tipo di disgiuntore: ....

14.1.3. Tipo e funzionamento dello staccabatteria: ....

14.1.4. Descrizione e posizione della barriera di sicurezza per il tachigrafo: ....

14.1.5. Descrizione dei circuiti permanentemente alimentari. Indicare la norma EN applicata: ....

14.1.6. Costruzione e protezione dell'impianto elettrico collocato posteriormente alla cabina di guida:

....

14.2. Prevenzione dei rischi di incendio: ....

14.2.1. Tipo di materiali difficilmente infiammabili utilizzati nelle cabine di guida: ....

....

(1) Cancellare le diciture inutili.

14.2.2. Tipo di scudo termico posto dietro la cabina di guida (ove applicabile): ....

14.2.3. Posizione e isolamento termico del motore: ....

14.2.4. Posizione e isolamento termico del dispositivo di scappamento: ....
....

14.2.5. Tipo e modello dell'isolamento termico del dispositivo rallentatore: ....
....

14.2.6. Tipo, modello e posizione degli apparecchi di riscaldamento a combustione: ....
....

14.3. Eventuali requisiti speciali per la carrozzeria in base alla direttiva 94/55/CE: ....
....

14.3.1. Descrizione delle misure adottate per conformarsi ai requisiti per i veicoli di tipo EX/II e EX/III:
....

14.3.2. Per i veicoli di tipo EX/III, resistenza al calore proveniente dall'esterno: ....
....

Appendice 2

MODELLO

[Formato massimo: A4 (210 × 297 mm)]

SCHEDA DI OMOLOGAZIONE CE

Timbro dell'Amministrazione

Comunicazione concernente:

— l'omologazione (1),

— l'estensione dell'omologazione (1),

— il rifiuto dell'omologazione (1),

— la revoca dell'omologazione (1),

di un tipo di veicolo/componente/entità tecnica (1) per quanto concerne la direttiva 98/91/CE riguardante i veicoli a motore e i loro rimorchi destinati al trasporto di merci pericolose su strada e che modifica la direttiva 70/156/CEE relativa all'omologazione dei veicoli a motore e dei loro rimorchi.

Numero di omologazione: ....

Motivo dell'estensione: ....

PARTE I

0.1. Marca (denominazione commerciale del costruttore): ....

0.2. Tipo: ....

0.2.1. Designazione/i commerciale/i (ove applicabile): ....

....

0.3. Mezzi di identificazione del tipo, se marcati sul veicolo/componente/entità tecnica (2): ....

....

0.3.1. Posizione della marcatura: ....

0.4. Categoria del veicolo (3): ....

0.5. Nome e indirizzo del costruttore: ....

....

Nome e indirizzo del costruttore responsabile dell'ultima fase di costruzione del veicolo: ....

....

0.8. Nome e indirizzo dello o degli stabilimenti di montaggio: ....

....

....

(1) Cancellare la dicitura inutile.

(2) Se i mezzi di identificazione del tipo contengono dei caratteri che non interessano la descrizione del tipo di veicolo, componente o entità tecnica di cui alla presente scheda di omologazione, detti caratteri sono rappresentati dal simbolo: "?" (ad es.: ABC??123???).

(3) Cfr. definizione di cui all'allegato II, parte A, della direttiva 70/156/CEE.

PARTE II

1. Altre informazioni (se necessarie) cfr. addendum
2. Servizio tecnico incaricato delle prove: ....
3. Data del verbale di prova: ....
4. Numero del verbale di prova: ....
5. Eventuali osservazioni (cfr. addendum)
6. Luogo: ....
7. Data: ....
8. Firma: ....
9. Si allega l'indice del fascicolo di omologazione presentato alle autorità competenti, del quale si può richiedere copia.

Addendum

alla scheda di omologazione CE n.... concernente l'omologazione di un veicolo destinato al trasporto di merci pericolose su strada per quanto riguarda la direttiva 98/91/CE

1. Altre informazioni ([1])

1.1. Classificazione in base all'allegato I, punto 3: ....

1.2. Breve descrizione del tipo di veicolo per quanto riguarda struttura, dimensioni e materiali di costruzione: ....

....

....

....

....

1.3. Posizione del motore (per i tipi EX/II e EX/III inclusa la posizione davanti alla parete anteriore del volume di carico o sotto il volume di carico): ....

....

5. Osservazioni: ....

....

....

....

....

([1]) All'occorrenza si può fare riferimento alla scheda descrittiva.

99A4579

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DECRETO 7 giugno 1999.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 454, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che fissa in 45.210 miliardi di lire (pari a 23.349 milioni di euro) l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 7 giugno 1999 è pari a 57.915 miliardi di lire (pari a 29.911 milioni di euro);

Decreta:

Per il 15 giugno 1999 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 15 settembre 1999 fino al limite massimo in valore nominale di 3.500 milioni di euro.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1999.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverranno con le modalità indicate negli articoli 2, 12 e 13 del decreto 9 dicembre 1998 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 giugno 1999, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale 9 dicembre 1998.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A4607

DECRETO 7 giugno 1999.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasei giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 454, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999, che fissa in 45.210 miliardi di lire (pari a 23.349 milioni di euro) l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare e di quelli per regolazioni debitorie;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 7 giugno 1999 è pari a 57.915 miliardi di lire (pari a 29.911 milioni di euro);

Decreta:

Per il 15 giugno 1999 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasei giorni con scadenza il 15 giugno 2000 fino al limite massimo in valore nominale di 5.500 milioni di euro.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 2000.

L'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 12 e 13 del decreto 9 dicembre 1998 citato nelle premesse.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia, esclusivamente tramite la Rete nazionale interbancaria, entro e non oltre le ore 13 del giorno 10 giugno 1999, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 7 e 8 del citato decreto ministeriale 9 dicembre 1998.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A4608

DECRETO 7 giugno 1999.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a centottantatre giorni relativi all'emissione del 31 maggio 1999.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 9 dicembre 1998, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dal 1° gennaio 1999;

Visto il proprio decreto del 21 maggio 1999 che ha disposto per il 31 maggio 1999 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a centottantatre giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 9 dicembre 1998 occorre indicare con apposito decreto il prezzo risultante dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 maggio 1999;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 31 maggio 1999 è indicato, tra l'altro, l'importo in euro degli interessi pagati per i titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 31 maggio 1999 il prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a centottantatre giorni è risultato pari a € 98,72.

La spesa per interessi, pari al controvalore in lire dell'importo pagato in euro, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1999, ammonta a L. 118.171.169.187 per i titoli a centottantatre giorni con scadenza 30 novembre 1999.

A fronte delle predette spese, viene assunto il relativo impegno.

Il prezzo minimo accoglibile per i buoni ordinari del Tesoro a centottantatre giorni è risultato pari a € 97,99.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale del bilancio per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 7 giugno 1999

p. *Il direttore generale:* LA VIA

99A4609

MINISTERO PER LE POLITICHE AGRICOLE

DECRETO 31 maggio 1999.

Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella provincia di Teramo.

IL MINISTRO PER LE POLITICHE AGRICOLE

Visto l'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica del 24 luglio 1977, n. 616, concernente il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative relative agli interventi conseguenti a calamità naturali o avversità atmosferiche di carattere eccezionale;

Visto l'art. 14 della legge 15 ottobre 1981, n. 590, che estende alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano l'applicazione dell'art. 70 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, nonché le disposizioni della stessa legge n. 590/1981;

Visto il decreto legislativo 4 giugno 1997, n. 143, concernente il conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca, nonché la riorganizzazione dell'amministrazione centrale;

Vista la legge 14 febbraio 1992, n. 185, concernente la nuova disciplina del Fondo di solidarietà nazionale;

Visto l'art. 2 della legge 18 luglio 1996, n. 380, di conversione del decreto-legge 17 maggio 1996, n. 273, che estende gli interventi compensativi del Fondo alle produzioni non assicurate ancorché assicurabili;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge 14 febbraio 1992, n. 185, che demanda al Ministro per le politiche agricole la dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, attraverso la individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze da concedere sulla base delle specifiche richieste da parte delle regioni e province autonome;

Vista la richiesta di declaratoria della regione Abruzzo degli eventi calamitosi di seguito indicati, per l'applicazione nei territori danneggiati delle previdenze del fondo di solidarietà nazionale:

eccesso di neve dal 29 gennaio 1999 al 3 marzo 1999 nella provincia di Teramo;

Accertata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi segnalati, per effetto dei danni alle strutture interaziendali;

Decreta:

È dichiarata l'esistenza del carattere eccezionale degli eventi calamitosi elencati a fianco della sottoindicata provincia per effetto dei danni alle strutture interaziendali nei sottoelencati territori agricoli, in cui possono trovare applicazione le specificate provvidenze della legge 14 febbraio 1992, n. 185:

Teramo: eccesso di neve dal 29 gennaio 1999 al 3 marzo 1999, provvidenze di cui all'art. 3, comma 3, lettera *a),* nel territorio del comune di Bisenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 maggio 1999

Il Ministro: DE CASTRO

99A4621

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

REGIONE TOSCANA

ORDINANZA 5 febbraio 1999.

Emergenza ambientale nella laguna di Orbetello. Realizzazione di una vasca per lo stoccaggio provvisorio delle alghe: affidamento incarico. (Ordinanza n. F/557).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 legge 24 febbraio 1992 n. 225; ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2807 del 14 luglio 1998)

Vista l'ordinanza del Ministero dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2807 del 14 luglio 1998, con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per il completamento degli interventi di emergenza urgenti e indifferibili necessari per il risanamento della laguna di Orbetello nonché per ricondurre la gestione straordinaria degli stessi all'interno delle competenze ordinarie degli enti territoriali;

Vista l'ordinanza commissariale n. F/489 del 18 luglio 1998, con la quale il sottoscritto è stato nominato vice commissario ai sensi dell'art. 2 della predetta ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2807/98;

Considerato che con ordinanza n. F/543 del 18 gennaio 1999 è stato affidato all'ing. Francesco Martino l'incarico professionale relativo alla «Assistenza tecnica e progettuale relativa agli interventi di risanamento della laguna di Orbetello»;

Vista la necessità di procedere immediatamente ai lavori di raccolta e stoccaggio delle biomasse algali presenti in laguna, per i quali è stata effettuata la relativa consegna alla Orbetello pesca lagunare S.r.l., autorizzata con ordinanza commissariale F/547 del 19 gennaio 1999;

Vista l'ordinanza del sindaco di Orbetello in data 22 gennaio 1999, n. 8, con la quale è stato autorizzato lo stoccaggio provvisorio delle alghe raccolte nell'area denominata Patanella, «a condizione che la parte diarea da utilizzare sia recintata e impermeabilizzata mediante teli in materiale plastico e dotata di canalette di guardia e di vasca per la raccolta del percolato»;

Vista l'ordinanza n. F/551 del 29 gennaio 1999 con la quale è stata approvata la perizia redatta dall'ing. Martino, agli atti dell'ufficio, in cui viene evidenziata la necessità ed urgenza di realizzare in via provvisoria una piccola vasca di stoccaggio opportunamente impermeabilizzata, che consentirà l'esecuzione dei lavori di raccolta e stoccaggio delle alghe per circa quarantacinque giorni;

Considerato che l'ing. Martino, dopo aver preso contatti con diverse ditte specializzate nel settore in oggetto, ha individuato come soluzione conveniente sotto il profilo tecnico ed economico l'affidamento dell'incarico alla Società tecnologie ambientali di Succi Maurizio e C. S.a.s., con sede in Rimini, via Lucinio n. 28, per l'esecuzione dei lavori entro quattro giorni lavorativi, per l'importo di L. 30.000.000 oltre I.V.A., come risulta dal preventivo inviato dalla medesima società il 25 gennaio 1999 allegato al presente atto;

Visto che con la predetta ordinanza n. F/551 è stata autorizzata la consegna dei lavori alla Società tecnologie ambientali di Succi Maurizio e C. S.a.s., effettuata il 30 gennaio 1999, come risulta dal verbale di consegna redatto dall'ing. Martino e agli atti dell'ufficio;

Vista l'urgenza di procedere alla realizzazione dell'area di stoccaggio provvisorio;

Richiamate le deroghe previste dall'art. 2 dell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2807/98;

Ordina:

1. Di affidare alla Società tecnologie ambientali di Succi Maurizio e C. S.a.s, con sede in Rimini, via Lucinio n. 28, la realizzazione di una piccola vasca di stoccaggio provvisorio opportunamente impermeabilizzata, della superficie di circa mq 500, per l'importo di L. 30.000.000 oltre I.V.A., come risulta dal preventivo presentato dalla società e allegato come parte integrante e sostanziale alla presente ordinanza.

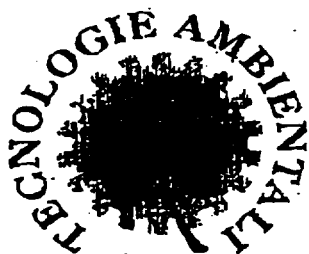
2. Di approvare le condizioni contrattuali dell'acquisto quali risultano dal medesimo preventivo allegato.

3. Di imputare le spese derivanti dall'affidamento dei lavori in oggetto, come quantificate al precedente punto 1, ai fondi stanziati con ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2807/98.

4. Di provvedere alla liquidazione del corrispettivo alla Società tecnologie ambientali di Succi Maurizio e C. S.a.s. tramite la prefettura di Grosseto, su presentazione della fattura vistata dall'ing. Giovannini previo accertamento della regolare esecuzione da parte dell'ing. Martino.

5. Di comunicare la presente ordinanza alla prefettura di Grosseto per gli adempimenti di competenza. È inoltre pubblicata per estratto sul bollettino ufficiale della regione Toscana.

Firenze, 5 febbraio 1999

Il vice commissario: GINANNESCHI

ALLEGATO

COSTRUZIONI E SERVIZI

Rimini lì 25 gennaio 1999

Spett.le
Regione Toscana
Commissario Delegato
Emergenza Laguna di Orbetello

Oggetto: Laguna di Orbetello, lavori di stoccaggio delle masse algali in Loc. Patanella.

Facendo seguito alla richiesta di preventivo per la realizzazione di una vasca per lo stoccaggio dei prodotti indicati in oggetto, con la presente siamo a comunicare il nostro interesse alla realizzazione in questione alle condizioni di seguito indicate:

-Pulizia, regolarizzazione e scavo per una profondità di circa 40 cm dell'area destinata a stoccaggio, compreso formazione delle pendenze per consentire il deflusso delle acque verso un lato al fine di facilitare la captazione delle acque di percolazione;	mq. 650 x 10.000 = lire	6.500.000
-Fornitura e posa in opera di telo in HDPE da saldare in opera, spessore 2 mm. circa, oppure in LDPE presaldato in stabilimento, in questo caso lo spessore sarà inferiore ma il telo sarà armato internamente con tessuto di polietilene per conferire una resistenza a trazione di 30 KN/m. Il prezzo comprende inoltre il risvolto sugli argini perimetrali della vasca;	mq. 600 x 26.000 = lire	15.600.000
-Formazione di argini perimetrali aventi altezza 1 m.	a corpo lire	3.000.000
-Fornitura e posa in opera di geotessile a protezione del telo impermeabile;	mq. 500 x 2.000 = lire	1.000.000
-Fornitura e posa in opera di strato drenante di protezione della guaina	a corpo lire	3.900.000
	sommano lire	30.000.000

I prezzi unitari sopra indicati si intendono oltre IVA nella misura prevista.

In considerazione della particolare urgenza da Voi manifestata, ci dichiariamo disposti ad eseguire l'intervento in questione nel tempo di 4 giorni lavorativi:

Nella speranza che la presente offerta risulti di Vostro interesse, in attesa di Vs. comunicazioni porgiamo cordiali saluti:

TECNOLOGIE AMBIENTALI Srl
IL LEGALE RAPPRESENTANTE

99A4446

ORDINANZA 5 febbraio 1999.

Eventi alluvionali del giugno 1996 in Versilia e Garfagnana. Piano degli interventi: Intervento n. 67: Lavori di completamento per la sicurezza idraulica del torrente Turrite. Ente attuatore comune di Vergemoli. Importo complessivo L. 400.000.000. Perizia di variata distribuzione di spesa. (Ordinanza n. 558).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; ordinanza D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996; ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento della protecione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano possa essere successivamente integrato e rimodulato;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. 13 del 15 luglio 1996, con la quale è stato approvato il suddetto piano di cui il Dipartimento della protezione civile ha preso atto in data 17 luglio 1996;

Viste le successive rimodulazioni del piano, ed in particolare la settima, approvata con ordinanza del commissario delegato n. 383 del 20 novembre 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 del 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.8 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo, assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nella settima rimodulazione del piano è stato inserito l'intervento n. 67: Lavori di completamento per la sicurezza idraulica del torrente Turrite di cui ente attuatore per un importo complessivo di L. 400.000.000, di cui si è preso atto rispettivamente con ordinanza n. 433 del 3 marzo 1998;

Visto che in data 25 gennaio 1999, con nota n. 167 il comune di Vergemoli - ente attuatore - ha trasmesso la perizia di variata distribuzione di spesa all'intervento n. 67 in oggetto, approvata con delibera di G.M. n. 2 del 12 gennaio 1999;

Visto che l'intervento n. 67 in oggetto, a seguito della perizia in oggetto presenta il seguente quadro economico:

A - per lavori	L.	308.949.819
B - per somme a disposizione:		
*b*1 - per I.V.A.	»	29.381.128
*b*2 - spese tecniche	»	32.000.000
per acquisto materiali	»	15.000.000
per oneri per D.L. n. 494/1996	»	8.800.000
per espropri	»	4.300.000
per arrotondamenti	»	1.569.541
Totale somme a disposizione	L.	91.050.181
Totale complessivo	L.	400.000.000

Preso atto come dall'istruttoria risulta che:

a) il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14/96;

b) non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare.

Ritenuto di dover procedere alla presa d'atto della perizia, tenuto conto dell'esito positivo dell'istruttoria da parte dell'ufficio commissariale come sopra specificato;

Vista l'ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996, con la quale il sottoscritto è stato nominato subcommissario ai sensi dell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2449/96;

Ordina:

1. È preso atto della perizia di variata distribuzione di spesa relativa all'intervento n. 67: lavori di completamento per la sicurezza idraulica del torrente Turrite di cui ente attuatore è il comune di Vergemoli per l'importo complessivo di L. 400.000.000, approvata con delibera di G.M. n. 2 del 12 gennaio 1999.

2. La prosecuzione del procedimento di attuazione del progetto è subordinata all'acquisizione dei pareri favorevoli degli enti previsti dal vigente ordinamento.

3. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza è effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

4. Di trasmettere all'amministrazione provinciale di Lucca la presente ordinanza.

Firenze, 5 febbraio 1999

Il sub-commissario: FONTANELLI

99A4447

ORDINANZA 5 febbraio 1999.

Eventi alluvionali del giugno 1996 in Versilia e Garfagnana. Piano degli interventi: Intervento n. 189/1: s.p. 10 «di Arni». Opere per la messa in sicurezza del tratto stradale interessato da dissesti in località La Frana. Ente attuatore: amministrazione provinciale di Lucca. Importo complessivo L. 1.500.000.000. Perizia suppletiva e di variante. (Ordinanza n. 559).

IL SUB-COMMISSARIO
PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL 19 GIUGNO 1996

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; ordinanza del D.P.C. n. 2449 del 25 giugno 1996; ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996)

Vista l'ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della protezione civile n. 2449 del 25 giugno 1996 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato per gli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del 19 giugno 1996;

Visto in particolare l'art. 3 della predetta ordinanza che prevede che il suddetto commissario delegato predisponga un piano degli interventi, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto e che tale piano possa essere successivamente integrato e rimodulato;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. 13 del 15 luglio 1996, con la quale è stato approvato il suddetto piano di cui il Dipartimento della protezione civile ha preso atto in data 17 luglio 1996;

Viste le successive rimodulazioni del piano, ed in particolare la settima, approvata con ordinanza del commissario delegato n. 383 del 20 novembre 1997;

Rilevato che gli interventi previsti nel piano sono attuati dagli enti ivi specificati, in conformità al disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14 dei 19 luglio 1996, successivamente integrato con ordinanza n. 30 del 7 agosto 1996;

Visto in particolare il punto 2.8 del suddetto disciplinare che prevede che il commissario delegato prenda atto dei progetti approvati dagli enti attuatori;

Considerato che tale presa d'atto ha la finalità di verificare:

l'inserimento delle eventuali direttive tecniche formulate dal commissario ai sensi del punto 2.2 dell'ordinanza n. 14/96;

il rispetto della quota massima prevista per le spese di progettazione, direzione, collaudo, assistenza e contabilità di cui al punto 2.3 della medesima ordinanza n. 14/96;

Rilevato che nella settima rimodulazione del piano è stato inserito l'intervento n. 189/1: «s.p. 10 "di Arni". Opere per la messa in sicurezza del tratto stradale interessato da dissesti in località La Frana» di cui ente attuatore è l'amministrazione provinciale di Lucca, per un importo complessivo di L. 1.500.000.000, di cui si è preso atto rispettivamente con ordinanza n. 366 del 21 ottobre 1997;

Visto che in data 29 gennaio 1999, con nota n. 204 l'amministrazione provinciale di Lucca - ente attuatore, ha trasmesso la perizia suppletiva e di variante relativa all'intervento n. 189/1 in oggetto, approvata con D.D. n. 1194 del 29 dicembre 1998;

Visto che l'intervento n. 189/3 in oggetto, a seguito della perizia in oggetto presenta il seguente quadro economico:

A - per lavori al netto ribasso	L.	1.110.970.070
B - per somme a disposizione:		
b.1 - per I.V.A.	»	222.194.014
b.2 - spese tecniche	»	118.676.004
per sondaggi geognostici	»	9.888.000
per oneri per D.L. n. 494/1996	»	37.500.000
per arrotondamenti	»	771.912
Totale somme a disposizione. . .	L.	389.029.930
Totale complessivo. . .	L.	1.500.000.000

Preso atto come dall'istruttoria risulta che:

a) il quadro economico del suddetto progetto rispetta i vincoli finanziari di cui ai punti 1.3, 2.3, 2.4 del disciplinare approvato con ordinanza commissariale n. 14/96;

b) non sono state adottate le direttive tecniche di cui al punto 2.2 del medesimo disciplinare;

Ritenuto di dover procedere alla presa d'atto della perizia, tenuto conto dell'esito positivo dell'istruttoria da parte dell'ufficio commissariale come sopra specificato;

Vista l'ordinanza commissariale n. 4 del 28 giugno 1996, con la quale il sottoscritto è stato nominato sub-commissario ai sensi dell'ordinanza del Dipartimento della protezione civile n. 2449/96;

Ordina:

1. È preso atto della perizia di variante tecnica relativa all'intervento n. 189/1:

«s.p. 10 "di Arni". Opere per la messa in sicurezza del tratto stradale interessato da dissesti in località La Frana» di cui ente attuatore è l'amministrazione provinciale di Lucca, approvata con D.D. n. 1194 del 29 dicembre 1998.

2. La prosecuzione del procedimento di attuazione del progetto è subordinata alla acquisizione dei pareri favorevoli degli enti previsti dal vigente ordinamento.

3. La presa d'atto di cui alla presente ordinanza è effettuata ai fini delle verifiche specificate nelle premesse.

4. Di trasmettere all'amministrazione provinciale di Lucca la presente ordinanza.

Firenze, 5 febbraio 1999

Il sub-commissario: FONTANELLI

99A4448

ORDINANZA 9 febbraio 1999.

Disposizioni per il controllo di gestione degli interventi compresi nel piano di cui all'art. 1, comma 2, dell'ordinanza del D.P.C. n. 2853 del 1° ottobre 1998, approvato con ordinanza commissariale n. G/533 del 4 dicembre 1998. (Ordinanza n. G/560).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile 1° ottobre 1998, n. 2853)

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2853 del 1° ottobre 1998 con la quale il presidente della giunta regionale è nominato commissario delegato ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per gli interventi urgenti connessi agli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio delle province di Lucca e Prato nel periodo tra il 28 settembre e il 1° ottobre e in particolare i comuni di Camaiore, Pietrasanta, Massarosa, della provincia di Lucca e i comuni di Prato e di Montemurlo della provincia di Prato;

Vista l'ordinanza commissariale n. G/514 del 12 novembre 1998 che nomina l'assessore alla presidenza Mauro Ginanneschi vice commissario per gli adempimenti attribuiti al commissario dalla predetta ordinanza n. 2853/98, attribuendo al medesimo tutti i poteri amministrativi e tecnici concernenti gli atti di urgenza, da esercitare tramite proprie ordinanze;

Visto l'art. 1, comma 2, della predetta ordinanza secondo cui il commissario delegato adotta d'intesa con la competente Autorità di bacino, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione della stessa nella *Gazzetta Ufficiale* avvenuta in data 8 ottobre 1998, un piano di interventi straordinari per il ripristino delle infrastrutture per la sistemazione dei corsi d'acqua e idrogeologica nel limite delle disponibilità della somma di lire 15 miliardi stanziata all'art. 3, comma 1, nel quale possono essere ricompresi ed attuati con le procedure e deroghe previste ulteriori interventi urgenti finanziati dalle amministrazioni statali, dalla regione e dagli enti locali e, comunque, strettamente connessi con l'evento calamitoso e con le opere di rimozione del pericolo o di prevenzione dei rischio, di cui il Dipartimento della protezione civile prende atto;

Vista l'ordinanza del commissario delegato n. G/533 del 4 dicembre 1998 con la quale è stato approvato il suddetto piano di interventi con la quale gli interventi in esso previsti sono stati dichiarati indifferibili ed urgenti;

Vista altresì l'ordinanza del commissario delegato n. G/550 del 28 gennaio 1999 con la quale è stato approvato il disciplinare per l'attuazione degli interventi compresi nel piano;

Visto l'art. 5.1 del medesimo disciplinare con cui si dispone che il commissario tramite il proprio ufficio provvede alla vigilanza nell'esecuzione dei lavori;

Visto altresì il successivo art. 5.9 ove si stabilisce che ai fini del monitoraggio degli interventi previsti nel piano, gli enti attuatori sono altresì tenuti a trasmettere al commissario i dati informativi sullo stato di attuazione delle procedure di loro competenza, anche tramite la compilazione di apposite schede predisposte dall'ufficio del commissario;

Viste le schede predisposte dall'ufficio;

Ordina:

1. Sono approvate le schede di monitoraggio allegate alla presente ordinanza quale parte integrante e sostanziale sotto le lettere *A), B), C), D), E), F)* e *G)*.

2. Gli enti attuatori sono tenuti alla trasmissione delle schede secondo i tempi indicati nelle schede medesime;

3. La trasmissione delle schede costituisce adempimento per ammissibilità dell'intervento nel piano e comunque per ogni erogazione finanziaria del commissario delegato;

4. La presente ordinanza è comunicata agli enti attuatori.

Firenze, 9 febbraio 1999

Il vice commissario: GINANNESCHI

ALLEGATO

COMUNICAZIONE N. A

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399 data prot.

POSIZIONE : n. ente attuatore
intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE: ANAGRAFE INTERVENTI
COMUNICAZIONE AVVIO PROGETTO.
INDIVIDUAZIONE SOGGETTI RESPONSABILI

Si comunicano i dati relativi ai soggetti responsabili dell'intervento individuato coma da **POSIZIONE** in margine:

1 - **PROGETTISTA**: nome e cognome, indirizzo completo, data e n. provvedimento di incarico.

2 - **DIRETTORE DEI LAVORI**: nome e cognome, indirizzo completo, data e n. provvedimento di incarico.

3 - **RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**: nome e cognome, qualifica, recapito telefonico.

4 - **RESPONSABILE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**: nome e cognome, indirizzo completo, data e n. provvedimento di incarico.

5 - **RESPONSABILE PER LA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE**: nome e cognome, qualifica, recapito telefonico.

6 - **AL COLLAUDO** SI PROVVEDE CON:
- CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE ☐
- COLLAUDO IN C.O. ☐

COLLAUDATORE nome e cognome, indirizzo completo, data e n. provvedimento di incarico.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COMUNICAZIONE N. B

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DELG IUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399 data prot

POSIZIONE : n. ente attuatore
intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE: APPROVAZIONE PROGETTO

Si comunica l'avvenuta approvazione con il seguente provvedimento:

n. del

del progetto, **che si trasmette in allegato,**:

denominazione del progetto, da ora dovrà coincidere con l'*intervento,*

Il progetto presenta il seguente quadro economico:

A) PER LAVORI :
A.1 PER ONERI DELLA SICUREZZA:
TOTALE IMPORTO LAVORI:

B) PER SOMME A DISPOSIZIONE :
B.1 PER PROGETTAZIONE:
B.2 PER DIREZIONE LAVORI:
B.3 PER I.V.A. :
B.4 PER OCCUPAZIONI ED ESPROPRI:
B.5 Altro (oneri della sicurezza, sondaggi, carotaggi):
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:
TOTALE GENERALE di PROGETTO:

Il progetto è costituito dagli elaborati risultanti dalla distinta unita alla presente e da me sottoscritta.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

a cura dell'Ufficio Regionale per gli Eventi Alluvionali del Giugno 1996

PRESA D'ATTO DEL Commissario con ORDINANZA N. DEL
IL DIRIGENTE DATA

COMUNICAZIONE C

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399 data prot.

POSIZIONE: n. ente attuatore intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE. AFFIDAMENTO APPALTO LAVORI
Si comunica l'avvenuto affidamento dell'appalto dei lavori con :

atto:	n.	del

all'impresa:

ragione/denominazione e forma giuridica: sede legale: sede operativa: codice fiscale: partita iva legali rappresentanti: iscrizione A.N.C.: ■ n. matricola ■ categoria ed importo

Il contratto di appalto è stato stipulato :

il	rep. n.	del
registrato a	al n.	

importo netto di contratto di L. • a seguito di ribasso del % sul prezzo lordo a base d'appalto di L. • a seguito (per diverse modalità di determinazione del prezzo di contratto):

Si comunica inoltre che in conseguenza dell'affidamento dei lavori il quadro economico del progetto come risultante da nostra precedente COMUNICAZIONE N. B è così modificato :

A) PER LAVORI :
A.1 PER ONERI DELLA SICUREZZA:
TOTALE IMPORTO LAVORI:

B) PER SOMME A DISPOSIZIONE :
B.1 PER PROGETTAZIONE:
B.2 PER DIREZIONE LAVORI:
B.3 PER IVA:
B.4 PER OCCUPAZIONI ED ESPROPRI:
B.5 Altro (per oneri della sicurezza, carotaggi, sondaggi):
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE:
TOTALE GENERALE DI PROGETTO :

La consegna dei lavori è stata effettuata il :

La durata contrattuale dei lavori è fissata in n.: giorni naturali consecutivi e quindi il termine dei lavori è fissato al:

In corrispondenza della durata dei lavori **l'avanzamento dei lavori programmato** è determinato con le seguenti scadenze:

A) avanzamento del	%	entro il :	
B) avanzamento del	%	entro il :	
C) avanzamento del	%	entro il :	
D) avanzamento del	%	entro il :	

Con apposita COMUNICAZIONE questo ente attuatore provvederà a confermare l'avanzamento programmato o a proporre una eventuale rimodulazione dei tempi programmati di attuazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

PER GLI ENTI ATTUATORI CHE UTILIZZANO I FINANZIAMENTI DEL PIANO

Con la presente inoltre si fa richiesta, ricorrendo le condizioni di cui al punto 6.1. dell'Ordinanza n. G/550 del 28/1/1999 del Commissario Delegato, di accredito presso:

(specificare le modalità di accredito con esclusiva responsabilità del sottoscrittore della richiesta senza onere per il Commissario di ulteriori accertamenti e verifiche):

dell' importo complessivo di :

L.	in lettere

di cui :

L.	pari al 20 % delle spese di progettazione

L'importo erogato verrà rendicontato da questo Ente attuatore in conformità a quanto previsto dalla Ordinanza del Commissario Delegato n. G/550 del 28/1/1999, punto 6.4.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO
Il Sindaco/il Presidente

RISERVATO ALL' UFFICIO REGIONALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996

Accredito disposto ai sensi della Ord. n. 2853/98 con ordinativo n. del trasmesso alla Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Massa con Elenco n. del

IL DIRIGENTE

COMUNICAZIONE N. D	**PER OGNI SCADENZA PROGRAMMATA**

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399

AL COLLAUDATORE
fax n.

AL DIRETTORE DEI LAVORI
fax n.

data prot.

POSIZIONE : n. ente attuatore Progetto:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE: STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI
Si comunica :
che l'avanzamento del _____% dei lavori alla data della verifica del _______ (indicare la percentuale e la corrispondente data di scadenza programmata) è corrispondente a quello programmato
oppure

- la rimodulazione dell'avanzamento lavori programmato a seguito di:

SINTESI DI MOTIVAZIONE :

secondo le seguenti nuove scadenze:

A) avanzamento del	entro il :
B) avanzamento del	entro il :
C) avanzamento del	entro il :
D) avanzamento del	entro il :

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RISERVATO ALL' UFFICIO REGIONALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996	
PARERE	
DATA	IL DIRIGENTE

COMUNICAZIONE N. E	**ALLA LIQUIDAZIONE DELLA SPESA**

ALL'UFFICIO DEL COMMISSARIO
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399 data prot.

POSIZIONE : n. ente attuatore intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE. RICHIESTA TRASFERIMENTO RISORSE
N. (le richieste dovranno essere numerate progressivamente a cura dell'ente attuatore)

PER GLI ENTI ATTUATORI CHE UTILIZZANO I FINANZIAMENTI DI CUI ALL'ART 3 DELL'ORD 2853/98

Si fa richiesta, a seguito di provvedimento di liquidazione adottato:

in data con n. (tipo di atto)

di trasferimento di importo complessivo di:

L. diconsi lire

mediante accredito presso:

(specificare le modalità di accredito con esclusiva responsabilità del sottoscrittore della richiesta e senza onere per il Commissario di ulteriori accertamenti e verifiche):

L'importo complessivo è costituito:

per L. da pagamenti in conto lavori e sicurezza (lettera A e A1 del quadro economico) (specificare S.A.L. ecc., come dalla seguente documentazione allegata:
1. Allegato 2. Allegato 3. Allegato 4. Allegato

per L.	da pagamenti in conto somme a disposizione.
In particolare:	
per L	per spese di progettazione (lettera B.1 del Q.E.)
per L.	per spese di direzione dei lavori (lettera B.2 del Q.E.)
per L.	per I.V.A. (lett. B.3 del Q.E.)
per L.	per spese di occupazione ed esproprio (lett. B.4 del Q.E.)
per L.	altro (lettera B:5 del Q.E)
eventuale	

al netto della trattenuta del 20 % per L. come recupero della anticipazione già trasferita

come risulta dalla seguente documentazione allegata

1. Allegato
2. Allegato
3. Allegato
4. Allegato

L'importo erogato verrà rendicontato da questo Ente attuatore in conformità a quanto previsto dalla Ordinanza del Commissario Delegato n. G/550 del 28/1/1999, punto 6.4.

Il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO
IL SINDACO/IL PRESIDENTE

RISERVATO ALL' UFFICIO REGIONALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996

Accredito disposto con Ordinativo n. del trasmesso alla Tesoreria provinciale dello Stato sezione di Massa con Elenco n. del

IL DIRIGENTE

COMUNICAZIONE N. F **entro tre giorni dalla approvazione degli atti di collaudo**

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DELGIUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399

data prot.

POSIZIONE : n. ente attuatore
intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE. RICHIESTA TRASFERIMENTO RISORSE.
TRASMISSIONE ATTI DI COLLAUDO

Si comunica, ai sensi del punto 5.8 della Ordinanza del Commissario Delegato n. G/550 del 28/1/1999, che con:
(tipo di atto) n. del

si è provveduto alla approvazione del:

- certificato di regolare esecuzione redatto in data
- collaudo (relazione, verbali visite, certificato) redatto in data

dei lavori in oggetto con le seguenti risultanze finali per i lavori a base d'appalto:

Importo del conto finale (rettificato-confermato): L.
a dedurre gli importi degli acconti corrisposti: L.
residuo da corrispondere all'Impresa: L.

SOLO PER GLI ENTI ATTUATORI CHE UTILIZZANO I FINANZIAMENTI DI CUI ALL'ART. 3 DELLA ORDINANZA N. 2853 DEL 01.10.1998

Si comunica inoltre che rispetto all'importo di progetto sono state ammesse, come risulta dalla relazione del Collaudatore redatta ai sensi del punto 5.6 della Ordinanza del Commissario delegato n. G/550 del 28/1/1999, le seguenti spese da attribuire alle somme a disposizione :

L.	per spese di progettazione (lettera B.1 del Q.E.)
L.	per spese di direzione dei lavori (lettera B.2 del Q.E.)
L.	per I.V.A. (lettera B.3 del Q.E.)
L.	per spese di occupazione ed esproprio (lett. B.4 del Q.E.)
L.	altro (lettera B.5 del Q.E.) qui di seguito specificate

SPECIFICA DELLA LETTERA B.5. del QUADRO ECONOMICO	
1. per	L.
2. per	L.
3. per	L.
4. per	L.
5. per	L.
6. per	L.
7. per	L.

Il risultato economico finale dell'intervento è pertanto il seguente:

A. Spesa autorizzata per lavori
B. Spesa autorizzata per somme a disposizione
C. Spesa risultante dal conto finale per lavori
D. Spesa ammessa a reintegro per le somme a disposizione

E. Totale spese ammesse a reintegro (C. + D.) (non può essere superiore ad A+B)
F. Economia (A+B-E)

Mentre il risultato finanziario è il seguente:

G. Totale spese ammesse a reintegro
H. Totale somme trasferite all'ente attuatore
di cui H.1 per lavori in appalto
H.2 per somme a disposizione
I. restano da erogare all'ente attuatore (G. - H.)

A seguito di quanto risultante dagli atti richiamati si fa richiesta di accredito, secondo le modalità già comunicate e che con la presente si confermano /si modificano:

(specificare le modalità di accredito - se modificate - con esclusiva responsabilità del sottoscrittore della richiesta e senza onere per il Commissario di ulteriori accertamenti e verifiche) :

dell'importo a saldo dei trasferimenti autorizzati a questo ente attuatore per:

L. diconsi

Al fine di consentire la rendicontazione in conformità a quanto previsto dalla Ordinanza del Commissario Delegato n. G/550 del 28/1/1999, punto 6.4 si allega alla presente (ove non si sia provveduto nel corso dell'esecuzione dei lavori) tutta la documentazione probatoria della spesa, in originale o copia autenticata nei modi di legge, fra cui :

- **mandati di pagamento quietanzati;**
- **atti di collaudo/certificato di regolare esecuzione;**
- **relazione del collaudatore o del direttore dei lavori di cui al punto 5.6 dell' ordinanza del Commissario delegato n. G/550 del 28/1/1999;**
- **fatture e notule liquidate;**
- **stato finale e relazione;**
- **SS.AA.LL.;**
- **certificati di pagamento;**
- **contratto di appalto, atti di sottomissione, atti aggiuntivi comprensivi di ogni allegato.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

VISTO
Il SINDACO/Il PRESIDENTE

RISERVATO ALL' UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996

Accredito disposto con ordinativo n. del trasmesso alla Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Massa con Elenco n. del

IL DIRIGENTE

RENDICONTO

Dalla documentazione presentata e riscontrata risultano ammissibili spese per L.
diconsi lire

Non risultano ammissibili spese per L.
per le seguenti motivazioni:

La documentazione è conservata agli atti dell'Ufficio

Data

IL DIRIGENTE

COMUNICAZIONE N. G

ALL'UFFICIO REGIONALE PER GLI
EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996
PIETRASANTA
PIAZZA DEL DUOMO 13
FAX 0584 / 71399 data prot.

POSIZIONE : n. ente attuatore
intervento:

OGGETTO: CONTROLLO DI GESTIONE. AUTORIZZAZIONE SUB - APPALTO LAVORI.

Si comunica, ai sensi della Ordinanza n. G/550 del 28/1/1999, che questa Amministrazione con atto:

precisare data e n.

ha provveduto, a seguito di richiesta presentata :

precisare data e protocollo

alla preventiva autorizzazione, relativamente al contratto

precisare n. rep., data, contraente, oggetto ed importo,

per il sub - appalto dei lavori :

precisare tipologia,

all'impresa:

ragione/denominazione e forma giuridica:

sede legale:

iscrizione A.N.C.:
- n. matricola :
- categoria ed importo:

per l'importo di:

L.

trattandosi di interventi particolari, riconosciuti tali in relazione alle caratteristiche dell'opera.

(eventuale)
Con l'occasione si precisa che con l'autorizzazione di cui alla presente comunicazione sono state concesse, per la realizzazione del contratto avanti precisato, le autorizzazioni di cui alle COMUNICAZIONI nn.:

Il RESPONSABILE DELL' INTERVENTO

RISERVATO ALL' UFFICIO REGIONALE PER GLI EVENTI ALLUVIONALI DEL GIUGNO 1996

Osservazioni trasmesse all'ente attuatore il

IL DIRIGENTE

99A4449

ORDINANZA 15 febbraio 1999.

Completamento dei sistemi di raccolta e depurazione dell'areale laguna di Orbetello (Grosseto). Lavori di realizzazione di un sistema di raccolta e depurazione dei liquami nel territorio comunale di Monte Argentario. Collaudo e liquidazione della rata a saldo all'impresa dei lavori. (Ordinanza n. F/561).

IL VICE COMMISSARIO

(Art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225; ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2807 del 14 luglio 1998)

Vista l'ordinanza del Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile n. 2807 del 14 luglio 1998 con la quale il presidente della giunta regionale è stato nominato commissario delegato ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per il completamento degli interventi di emergenza urgenti e indifferibil necessari per il risanamento della laguna di Orbetello nonché per ricondurre la gestione straordinaria degli stessi all'interno delle competenze ordinarie degli enti territoriali;

Vista l'ordinanza commissariale n. F/489 del 18 luglio 1998 con la quale il sottoscritto è stato nominato vice commissario ai sensi dell'art. 2 della predetta ordinanza D.P.C. n. 2807/98;

Viste le deliberazioni della giunta municipale del comune di Monte Argentario n. 70 del 14 giugno 1986; n. 1337 del 24 ottobre 1987; n. 223 del 12 giugno 1989 con le quali si è proceduto alla approvazione per stralci funzionali rispettivamente di L. 3.000.000.000, di L. 2.000.000.000 ed infine di L. 6.000.000.000, e quindi per complessive L. 11.000.000.000 di quadro economico di cui L. 9.024.808.952 per lavori a base d'asta, dei progetti esecutivi dei lavori di realizzazione di un impianto di raccolta depurazione e scarico a mare dei liquami urbani del territorio comunale;

Dato atto come al finanziamento della spesa nelle medesime deliberazioni si provvedeva quanto allo stralcio di L. 3.000.000.000 per L. 2.850.000.000 con mutuo della Cassa depositi e prestiti e per L. 150.000.000 con contributo regionale ai sensi del decreto-legge n. 318/1986 convertito nella legge n. 488 del 9 agosto 1986 in quanto compreso nel programma di opere pubbliche di competenza degli enti locali approvato con deliberazione del consiglio regionale n. 232 del 25 giugno 1986; quanto allo stralcio di L. 2.000.000.000 con mutuo della Cassa depositi e prestiti assistito con contributo in conto interessi del 20% a carico della regione Toscana ai sensi della legge 21/1986; quanto allo stralcio di L. 6.000.000.000 con mutuo della Cassa depositi e prestiti;

Visto l'atto unico di collaudo redatto in data 1° gennaio 1998 dei «lavori di realizzazione di un sistema di raccolta e depurazione dei liquami nel territorio comunale di Monte Argentario» appaltati all'impresa «Snam Progetti» S.p.a. di Milano per contratto n. 594 di repertorio del 2 dicembre 1991 dal comune di Monte Argentario per un importo di L. 9.019.960.694 e per atto aggiuntivo al contratto medesimo n. 742 di repertorio del 20 gennaio 1995 dal commissario delegato per il completamento dei sistemi di raccolta e depurazione dell'areale laguna di Orbetello dott. Hubert Corsi per L. 3.151.428.560, redatto dalla commissione collaudatrice costituita: dal dott. ing. Cesare Billi, dal prof. ing. Antonio Ludovico, dal dott. ing. Gianfranco Savelli tutti iscritti all'albo degli ingegneri della provincia di Grosseto rispettivamente ai numeri 33, 143 e 117; nominata con ordinanza commissariale n. 4 del 26 settembre 1994;

Ricordato come per quanto riguarda l'importo contrattuale di cui al contratto repertorio n. 594/1991 pari a L. 9.019.960.694 a seguito della articolazione dei finanziamenti avanti descritta è da intendersi suddiviso nelle seguenti opere:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano: L. 1.505.979.722 (III stralcio);

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole: L. 4.039.558.357 (IV stralcio)

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto Funzionale»:

per opere civili L. 654.429.911

per opere elettromeccaniche L. 2.819.992.704 (depuratore);

Preso atto che in conseguenza delle modalità di finanziamento dell'opera con tre distinte posizioni di mutuo con la Cassa depositi e prestiti si sono mantenute distinte secondo quanto avanti specificato nella esecuzione le corrispondenti contabilità dei lavori;

Dato atto che i quadri economici dei tre interventi per effetto degli atti di sottomissione sottoscritti in corrispondenza delle perizie suppletive e di variante e di variata distribuzione di spesa approvati e dell'atto aggiuntivo stipulato per il secondo lotto del depuratore avanti richiamato repertorio n. 742/1995 risultano come segue:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano (III stralcio):

Spesa autorizzata per lavori	L.	1.685.117.002
Somme a disposizione	»	914.882.998
Totale quadro economico	L.	2.600.000.000

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole - (IV stralcio):

Spesa autorizzata per lavori	L.	4.747.680.096
Somme a disposizione	»	2.622.319.904
Totale quadro economico	L.	7.370.000.000

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore):

Spesa autorizzata per lavori	L.	6.745.769.690
Somme a disposizione	»	2.029.330.310
Totale quadro economico	L.	8.775.100.000

Totale generale dell'opera per lavori	L.	13.178.566.788
Totale generale dell'opera per somme a disposizione	»	5.566.533.212
Totale generale dell'opera	L.	18.745.100.000

Atteso come al finanziamento complessivo dell'opera si sia provveduto come segue:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano - (III stralcio):

Mutuo Cassa DD.PP. pos. 409848700	L.	2.000.000.000
Cap. 2389 RR.PP bilancio comune Monte Argentario	»	63.150.000
Cap. 2390 RR.PP bilancio comune Monte Argentario	»	200.000.000
Cap. 2147 RR.PP bilancio comune Monte Argentario	»	182.009.490
Somma a disposizione del commissario	»	154.840.510
In conto totale	L.	2.600.000.000

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole - (IV stralcio):

Mutuo Cassa DD.PP. pos. 412374000	L.	6.000.000.000
Somma a disposizione del commissario	»	1.370.000.000
In conto totale	L.	7.370.000.000

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore):

I Lotto - mutuo Cassa DD.PP. (pos. 406009600)	L.	2.850.000.000
Contr. reg. Toscana del. C.R. n. 232/1986	»	150.000.000
Somma a disposizione del commissario	»	1.600.000.000
II Lotto - somma a disposizione del commissario	»	4.045.100.000
Perizia di variante e suppletiva n. 2 - somma a disposizione del commissario	»	130.000.000
In conto totale	L.	8.775.100.000

Considerato come risulti dal medesimo atto unico di collaudo che il commissario delegato per il completamento dei sistemi di raccolta e depurazione dell'areale laguna di Orbetello ha provveduto ad assicurare il finanziamento dell'opera per L. 7.299.940.510 con le somme messe a disposizione della gestione commissariale con ordinanza del Ministro dell'interno delegato alla protezione civile n. 2389/FPC del 21 luglio 1994, comma II, art. 5 e successive integrazioni;

Atteso come dagli stati finali delle articolazioni dell'opera risultino i corrispondenti residui crediti dell'impresa appaltatrice:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano - (III stralcio):

Importo dello stato finale confermato	L.	1.686.514.283
A detrarre per acconti corrisposti (6)	»	1.666.719.591
Residua il credito netto dell'impresa (oltre IVA)	»	19.794.692

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole - (IV stralcio):

Importo dello stato finale confermato	L.	4.776.628.986
A detrarre per acconti corrisposti (8)	»	4.672.294.937
Residua il credito netto dell'impresa (oltre IVA)	»	104.334.049

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore):

I lotto:

Importo dello stato finale confermato	L.	3.608.046.499
A detrarre per acconti corrisposti (6)	»	3.427.280.873
Residua il credito netto dell'impresa (oltre IVA)	»	180.765.626

II lotto:

Importo dello stato finale confermato	»	3.282.210.058
A detrarre per acconti corrisposti (6)	»	3.018.415.233
Residua il credito netto dell'impresa (oltre IVA)	»	263.794.825

per un importo complessivo della rata di saldo di L. 568.689.192 oltre IVA 20% per un totale di L. 682.427.030;

Considerato come a seguito del confronto fra somma autorizzata per la esecuzione dei lavori e la somma spesa risultanti dagli stati finali delle articolazioni dell'opera e ritenuta ammissibile dalla commissione di collaudo, risultano i seguenti sbilanci negativi per un totale di L. 174.833.038:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano: supero nette L. 1.397.281 (III stralcio);

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole: supero nette L. 28.948.890 (IV stralcio);

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore):

I lotto: supero nette L. 13.705.369;

II lotto: supero nette L. 130.781.498;

Considerato come il direttore dei lavori proponga nella relazione al conto finale di assicurare la copertura delle eccedenze rispetto alle somme autorizzate come segue:

per il III e IV stralcio con utilizzazione delle somme a disposizione per imprevisti ed arrotondamenti, disponibili e sufficienti previste nei QQ.EE.;

per il depuratore: per L. 94.771.853 mediante utilizzazione delle somme previste nel Q.E. di progetto unificato dal medesimo direttore dei lavori per i due lotti e destinate ad «Opere ed apparecchiature accessorie» per L. 33.000.000 e ad «Imprevisti ed arrotondamenti» per L. 64.771.853 ed infine per residue L. 46.715.014 attingendo nella somma dei residui dell'appalto relativo al III stralcio;

Considerato come dal certificato unico di collaudo risultino i seguenti sbilanci positivi e negativi fra le somme per revisione prezzi autorizzate ed il consuntivo globale come meglio di seguito specificato per le diverse articolazioni dell'opera:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano: residuano positivamente L. 26.141.248 (III stralcio);

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole: residuano negativamente L. 9.486.840 (IV stralcio);

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore): residuano negativamente L. 349.272.813;

Ritenuto dover provvedere al finanziamento della maggiore spesa per revisione prezzi risultante dalla compensazione fra i diversi interventi e pari a L. 332.618.405 con successivo provvedimento a seguito di relazione del direttore dei lavori;

Dato atto di quanto determinato dalla commissione di collaudo in ordine alla non applicabilità di detrazioni in corrispondenza del collaudo delle opere in c.a. ai sensi della legge n. 1086/1971;

Preso atto inoltre delle conclusioni della commissione di collaudo relativamente alla entità delle portate in grado di essere processate dall'impianto ed alla qualità delle acque reflue trattate ed effluenti;

Visto l'art. 121 del regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, sulla contabilità generale dello Stato;

Considerato come l'atto di collaudo ha riportato il visto dell'ingegnere capo dott. ing. Luca Carretti;

Considerato che l'impresa appaltatrice ha firmato il collaudo e non ha sollevato eccezioni o riserve;

Ordina:

1. Di accettare la risultanza del collaudo dei lavori di realizzazione di un sistema di raccolta e depurazione dei liquami nel territorio comunale di Monte Argentario eseguito in data 1° gennaio 1998 ad opera della commissione collaudatrice costituita: dal dott. ing. Cesare Billi, dal prof. ing. Antonio Ludovico, dal dott. ing. Gianfranco Savelli nominata con ordinanza commissariale n. 4 del 26 settembre 1994.

2. Di approvare la maggiore spesa accertata in sede di collaudo di lavori per complessive L. 174.833.038 e specificatamente per i lavori seguenti:

opere di completamento del collettore emissario proveniente da Porto Santo Stefano: supero nette L. 1.397.281 (III stralcio);

opere di realizzazione del collettore emissario proveniente da Porto Ercole: supero nette L. 28.948.890 (IV stralcio);

opere di realizzazione trattamento liquami «Lotto funzionale» (depuratore):

I lotto: supero nette L.13.705.369;

II lotto: supero nette L. 130.781.498.

3. Di provvedere al finanziamento delle maggiore spesa mediante le seguenti modificazioni dei QQ.EE delle articolazioni dell'opera e specificatamente:

per il III e IV stralcio con utilizzazione delle somme a disposizione per imprevisti ed arrotondamenti, disponibili e sufficienti previste nei QQ.EE.;

per il depuratore: per L. 94.771.853 mediante utilizzazione delle somme previste nel Q.E. di progetto unificato dal medesimo direttore dei lavori per i due lotti e destinate ad «Opere ed apparecchiature accessorie» per L. 33.000.000 e ad «Imprevisti ed arrotondamenti» per L. 64.771.853 ed infine per residue L. 46.715.014 attingendo nella somma dei residui dell'appalto relativo al III stralcio.

4. Di incaricare il direttore dei lavori di provvedere alle corrispondenti variazioni a QQ.EE. finali delle opere.

5. Di dare atto che a seguito delle conclusioni del certificato di collaudo e della approvazione della maggiore spesa risulta che l'impresa appaltatrice dei lavori ha un credito di L. 568.689.192 oltre IVA 20% per un totale di L. 682.427.030.

6. Di liquidare e pagare all'impresa «Snam Progetti» S.p.a. di Milano la somma di L. 568.689.192 oltre IVA 20% per un totale di L. 682.427.030 con imputazione della spesa alle somme messe a disposizione della gestione commissariale con ordinanza del Ministro dell'interno delegato alla protezione civile n. 2389/FPC dei 21 luglio 1994, comma II, art. 5 e successive integrazioni salvo diffalco delle somme che fossero state pagate in più rispetto a quelle risultanti dal certificato medesimo e richiamate in narrativa in corrispondenza alle singole articolazioni dei lavori e previa verifica della effettiva residua consistenza delle risorse finanziarie assegnate.

7. Di prendere atto che l'impresa «Snam Progetti» S.p.a. di Milano ha firmato il certificato di collaudo anche quale impegno formale a garantire l'ufficio del commissario della rispondenza dei reflui depurati alla normativa di legge e di contratto, per le parti che, per i motivi esposti nell'atto di collaudo, non sono risultate conformi e che dovrà essere accertata dall'ingegnere capo non appena vengano rimosse le cause di perturbazione al funzionamento dell'impianto.

8. Di riservarsi di provvedere con successivo atto alla liquidazione degli importi revisionali effettivamente maturati.

9. Di comunicare il presente provvedimento alla società «Snam Progetti» S.p.a. di Milano ed alla commissione di collaudo.

10. Di procedere con successivo provvedimento alla liquidazione e pagamento degli importi revisionali maturati e meglio specificati in narrativa su proposta del direttore dei lavori.

11. Di comunicare il presente provvedimento al direttore dei lavori, per gli adempimenti di cui ai precedenti punti 4 e 10.

12. Di trasmettere copia del presente provvedimento ai competenti uffici della prefettura di Grosseto per la emissione, previo accertamento di cui al punto 7 e su presentazione della corrispondente fattura debitamente vistata dal direttore dei lavori e dall'ingegnere capo per regolarità e congruità, dell'ordinativo di pagamento a favore della socetà «Snam Progetti» S.p.a. di Milano dell'importo di L. 568.689.192 oltre IVA 20% per un totale di L. 682.427.030.

13. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto in quanto conclusivo di procedimento.

Firenze, 15 febbraio 1999

Il vice commissario: GINANNESCHI

99A4450

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

172º Aggiornamento del Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo

Il Ministero dell'interno rende noto che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del decreto ministeriale 16 settembre 1977, n. 50.262/10.C.N./B, sono stati iscritti nel Catalogo nazionale delle armi comuni da sparo, pubblicato nel supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 268 del 29 settembre 1979, e i successivi aggiornamenti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287/79, n. 323/79, n. 335/79, n. 46/80, n. 75/80, n. 125/80, n. 155/80, n. 160/80, n. 198/80, n. 220/80, n. 264/80, n. 327/80, n. 28/81, n. 180/81 (supplemento ordinario), n. 223/81 (supplemento ordinario), n. 289/81, n. 326/81 (supplemento ordinario), n. 351/81, n. 58/82, n. 108/82, n. 126/82, n. 160/82, n. 193/82, n. 221/82, n. 130/83, n. 164/83, n. 193/83, n. 220/83, n. 234/83, n. 247/83, n. 317/83, n. 337/83, n. 356/83, n. 22/84, n. 57/84, n. 101/84, n. 140/84, n. 165/84, n. 282/84, n. 293/84, n. 312/84, n. 347/84, n. 35/85, n. 76/85, n. 90/85, n. 136/85, n. 161/85, n. 190/85, n. 222/85, n. 252/85, n. 295/85, n. 16/86, n. 48/86, n. 77/86, n. 108/86, n. 130/86, n. 166/86, n. 191/86, n. 244/86, n. 264/86, n. 280/86, n. 4/87, n. 35/87, n. 52/87, n. 98/87, n. 113/87, n. 135/87, n. 161/87, n. 222/87, n. 256/87, n. 1/88, n. 17/88, n. 71/88, n. 97/88, n. 169/88, n. 194/88, n. 260/88, n. 9/89, n. 31/89, n. 75/89, n. 94/89, n. 124/89, n. 151/89, n. 240/89, n. 263/89, n. 284/89, n. 7/90, n. 31/90, n. 56/90, n. 77/90, n. 105/90, n. 144/90, n. 168/90, n. 182/90, n. 232/90, n. 268/90, n. 18/91, n. 68/91, n. 104/91, n. 138/91, n. 161/91, n. 213/91, n. 270/91, n. 299/91, n. 17/92, n. 41/92, n. 70/92, n. 109/92, n. 124/92, n. 158/92, n. 184/92, n. 214/92, n. 252/92, n. 301/92, n. 23/93, n. 51/93, n. 94/93, n. 121/93, n. 145/93, n. 170/93, n. 197/93, n. 213/93, n. 258/93, n. 276/93, n. 289/93, n. 84/94, n. 109/94, n. 129/94, n. 176/94, n. 197/94, n. 219/94, n. 279/94, n. 2/95, n. 147/95, n. 171/95, n. 190/95, n. 274/95, n. 295/95, n. 20/96, n. 49/96, n. 80/96, n. 103/96, n. 154/96, n. 178/96, n. 203/96, n. 220/96, n. 296/96, n. 21/97, n. 42/97, n. 59/97, n. 95/97, n. 106/97, n. 128/97, n. 148/97, n. 201/97, n. 212/97, n. 290/97, n. 27/98, n. 64/98, n. 114/98, n. 135/98, n. 145/98, n. 178/98, n. 222/98, n. 256/98, n. 292/98, n. 19/99, n. 45/99 e n. 71/99 i sottonotati modelli con l'indicazione, per ciascuno di essi, del numero di Catalogo e del relativo decreto:

N. **11366** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.10950/C/91 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «TOP GUN» MOD. R 700 SPORTER

Calibro: MM 7 x 64

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 5

Lunghezza delle canne: MM 660

Lunghezza dell'arma: MM 1160

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: MANFREDINI GIANCARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «TOP GUN PRECISION CENTER S.N.C.»

Classe: **C 6**

N. **11367** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «ADLER» MOD. 96

Calibro: MM 7,63 MAUSER

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 10

Lunghezza delle canne: MM 410

Lunghezza dell'arma: MM 885

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»

Classe: **C 7**

Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «Adler» potranno apparire sigle o marchi Mauser-Norinco.

N. **11368** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2991/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADLER» MOD. P 38 FELIX
Calibro: MM 9 × 21
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 7
Lunghezza delle canne: MM 76
Lunghezza dell'arma: MM 157
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: PISCETTA ARMANDO TITOLARE DELLA DITTA «ADLER S.R.L.»
Classe: **C 1**
Nota: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «Adler» può apparire la dicitura «Walter» e marchi o sigle quali AC, CYW, BYF, CYQ.

N. **11369** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.738/C/98 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «WEIHRAUCH» MOD. HW 55 S
Calibro: MM 4,5
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 466
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: AD ARIA COMPRESSA
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: DIMITRI OTELLO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe: **C 11**

N. **11370** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.739/C/98 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «ERMA-WERKE» MOD. 70
Calibro: .22 L.R.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 530
Lunghezza dell'arma: MM 900
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO
Stato o Stati in cui è prodotta: GERMANIA
Stato o Stati da cui è importata: GERMANIA
Presentatore: DIMITRI OTELLO IMPORTATORE DELL'ARMA
Classe: **C 7**

N. **11371** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.914/C/78 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE EXPRESS COMBINATO

Denominazione: «MAPIZ DI P. ZANARDINI & C. S.N.C.» MOD. EXPRESS 403-KONIG 99

Calibro: MM 7 × 64 R/.300 WINCHESTER MAGNUM

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1040

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZANARDINI PIERINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «MAPIZ DI P. ZANARDINI & C. S.N.C.»

Classe: **C 5**

N. **11372** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.914/C/78 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «MAPIZ DI P. ZANARDINI & C. S.N.C.» MOD. COMBINATO 99

Calibro: 12/MM 7 REMINGTON MAGNUM

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 1100

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: ZANARDINI PIERINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «MAPIZ DI P. ZANARDINI & C. S.N.C.»

Classe: **C 8**

N. **11373** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE COMBINATO

Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX

Calibro: 20/20 PARADOX

Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 620

Lunghezza dell'arma: MM 1065

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»

Classe: **C 8**

Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche «Omnium Paradox».

N. **11374** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX
Calibro: 20/20 PARADOX
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1095
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»
Classe: **C 8**
Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche «Omnium Paradox».

N. **11375** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.5236/C/83 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE COMBINATO
Denominazione: «RIZZINI BATTISTA» MOD. AURUM PARADOX
Calibro: 20/20 PARADOX
Numero delle canne: DUE SOVRAPPOSTE (UNA AD ANIMA LISCIA L'ALTRA RIGATA)
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 680
Lunghezza dell'arma: MM 1125
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: RIZZINI BATTISTA RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «RIZZINI DI RIZZINI B. & C. S.N.C.»
Classe: **C 8**
Nota: Il modello dell'arma può essere denominato anche «Omnium Paradox».

N. **11376** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «UBERTI» MOD. COLT 1873 STALLION S.A.
Calibro: .38 LONG COLT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 88,9
Lunghezza dell'arma: MM 222
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIACOMO MERLINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ALDO UBERTI & C.»
Classe: **C 2**
Nota: L'arma può essere corredata di cilindro intercambiabile in cal. .38 Special.

N. **11377** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «UBERTI» MOD. COLT 1873 STALLION S.A.
Calibro: .38 LONG COLT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 120,65
Lunghezza dell'arma: MM 254
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIACOMO MERLINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ALDO UBERTI & C.»
Classe: **C 2**
Nota: L'arma può essere corredata di cilindro intercambiabile in cal. .38 Special.

N. **11378** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2653/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «UBERTI» MOD. COLT 1873 STALLION S.A.
Calibro: .38 LONG COLT
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 6
Lunghezza delle canne: MM 139,7
Lunghezza dell'arma: MM 273
Funzionamento: A ROTAZIONE SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIACOMO MERLINO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ALDO UBERTI & C.»
Classe: **C 2**
Nota: L'arma può essere corredata di cilindro intercambiabile in cal. .38 Special.

N. **11379** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.004/C/99 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «WIFRA ARMI» MOD. ASPEN
Calibro: MM 7 × 65 R
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SAL ERI WILLIAM RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «WIFRA DI POLI FRANCO & C.»
Classe: **C 5**

N. **11380** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.004/C/99 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «WIFRA ARMI» MOD. VIPER
Calibro: .25-06 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SALERI WILLIAM RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «WIFRA DI POLI FRANCO & C.»
Classe: **C 5**

N. **11381** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.004/C/99 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «WIFRA ARMI» MOD. VIPER
Calibro: MM 6,5 × 57 R
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1050
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: SALERI WILLIAM RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «WIFRA DI POLI FRANCO & C.»
Classe: **C 5**

N. **11382** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 75 D COMPACT
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 13
Lunghezza delle canne: MM 100
Lunghezza dell'arma: MM 186
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 1**

N. **11383** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 75 B

Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16

Lunghezza delle canne: MM 120

Lunghezza dell'arma: MM 206

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA E DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»

Classe: **C 1**

Nota: L'arma può essere corredata di conversione (carrello, otturatore, canna completa di asta guidamolla e molla, caricatore monofilare della capacità di n. 10 cartucce) in cal. .22 L.R.

N. **11384** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: PISTOLA

Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 92

Calibro: MM 6,35 BROWNING

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8

Lunghezza delle canne: MM 63,5

Lunghezza dell'arma: MM 128

Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»

Classe: **C 1**

N. **11385** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: CARABINA

Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 550 MAGNUM

Calibro: .416 RIGBY

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 3

Lunghezza delle canne: MM 650

Lunghezza dell'arma: MM 1180

Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)

Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA

Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA

Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»

Classe: **C 6**

N. **11386** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527
Calibro: MM 7,62 × 39
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1077
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11387** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1077
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11388** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527
Calibro: .222 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1077
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11389** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527 FS
Calibro: MM 7,62 × 39
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 520
Lunghezza dell'arma: MM 977
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11390** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527 FS
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 520
Lunghezza dell'arma: MM 977
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11391** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2963/C/80 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «CESKA ZBROJOVKA» MOD. CZ 527 FS
Calibro: .223 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5
Lunghezza delle canne: MM 520
Lunghezza dell'arma: MM 977
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: REPUBBLICA CECA
Stato o Stati da cui è importata: REPUBBLICA CECA
Presentatore: BERTI CARLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «BIGNAMI S.P.A.»
Classe: **C 6**

N. **11392** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 921 CARRY F
Calibro: MM 9 × 21
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11393** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 921 CARRY R
Calibro: MM 9 × 21
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11394** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 921 F
Calibro: MM 9 × 21
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11395** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 921 R
Calibro: MM 9 × 21
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11396** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 38 CARRY F
Calibro: .38 SUPER AUTO
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11397** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 38 F
Calibro: .38 SUPER AUTO
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11398** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 40 CARRY F
Calibro: .40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11399** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 40 CARRY R
Calibro: .40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11400** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 40 F
Calibro: .40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11401** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 40 R
Calibro: .40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 12
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11402** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 45 CARRY F
Calibro: .45 ACP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11403** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 45 CARRY R
Calibro: .45 ACP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 93
Lunghezza dell'arma: MM 190
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11404** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 45 F
Calibro: .45 ACP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11405** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2602/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «FRATELLI TANFOGLIO» MOD. FORCE 45 R
Calibro: .45 ACP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 10
Lunghezza delle canne: MM 113
Lunghezza dell'arma: MM 210
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO DOPPIA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: TANFOGLIO BORTOLO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «FRATELLI TANFOGLIO S.R.L.»
Classe: **C 1**

N. **11406** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 5,6 × 57
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11407** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 6 BR NORMA
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11408** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 6,5 × 68 SHULER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11409** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 7 STW
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11410** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 7 × 57
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 585
Lunghezza dell'arma: MM 1085
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11411** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 7 × 64
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11412** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: MM 8 × 57 JS
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 585
Lunghezza dell'arma: MM 1075
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11413** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .25-06 REMINGTON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11414** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .30-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11415** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .257 WEATHERBY MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11416** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .270 WEATHERBY MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11417** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .270 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11418** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .300 WINCHESTER MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11419** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .338-06
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 4
Lunghezza delle canne: MM 610 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1100
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11420** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .340 WEATHERBY MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11421** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.455/C/97 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: CARABINA
Denominazione: «M.A.G.» MOD. GS/97
Calibro: .404 JEFFERY
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 3
Lunghezza delle canne: MM 660 CON FRENO DI BOCCA INTEGRALE
Lunghezza dell'arma: MM 1150
Funzionamento: A RIPETIZIONE SEMPLICE (ORDINARIA)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: GIANI VITTORIO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «M.A.G. DI GIANI VITTORIO»
Classe: **C 6**

N. **11422** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING

Calibro: MM 6 × 62 R FRERES

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 500

Lunghezza dell'arma: MM 940

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»

Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 6,5 × 57 R; MM 6,5 × 68 R; MM 6,5 × 55; .22-250 Remington.

N. **11423** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING

Calibro: MM 6 × 62 R FRERES

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 550

Lunghezza dell'arma: MM 990

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»

Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 6,5 × 57 R; MM 6,5 × 68 R; MM 6,5 × 55; .22-250 Remington.

N. **11424** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:

Tipo: FUCILE

Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING

Calibro: MM 6 × 62 R FRERES

Numero delle canne: UNA

Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —

Lunghezza delle canne: MM 600

Lunghezza dell'arma: MM 1040

Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)

Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA

Stato o Stati da cui è importata: —

Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»

Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 6,5 × 57 R; MM 6,5 × 68 R; MM 6,5 × 55; .22-250 Remington.

N. **11425** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: MM 6 × 62 R FRERES
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 6.5 × 57 R; MM 6,5 × 68 R; MM 6,5 × 55; .22-250 Remington.

N. **11426** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 500
Lunghezza dell'arma: MM 940
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 8 × 57 JRS; MM 9,3 × 74 R; MM 6,5 × 65 RWS; .300 Winchester Magnum.

N. **11427** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 550
Lunghezza dell'arma: MM 990
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 8 × 57 JRS; MM 9,3 × 74 R; MM 6,5 × 65 RWS; .300 Winchester Magnum.

N. **11428** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 8 × 57 JRS; MM 9,3 × 74 R; MM 6,5 × 65 RWS; .300 Winchester Magnum.

N. **11429** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: MM 7 REMINGTON MAGNUM
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 8 × 57 JRS; MM 9,3 × 74 R; MM 6,5 × 65 RWS; .300 Winchester Magnum.

N. **11430** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 500
Lunghezza dell'arma: MM 940
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: .222 Remington; .223 Remington; MM 5,6 × 50 R Magnum; .243 Winchester.

N. **11431** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 550
Lunghezza dell'arma: MM 990
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: .222 Remington; .223 Remington; MM 5,6 × 50 R Magnum; .243 Winchester.

N. **11432** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: .222 Remington; .223 Remington; MM 5,6 × 50 R Magnum; .243 Winchester.

N. **11433** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .22 HORNET
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**

Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: .222 Remington; .223 Remington; MM 5,6 × 50 R Magnum; .243 Winchester.

N. **11434** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .30 R BLASER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 500
Lunghezza dell'arma: MM 940
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 5,6 × 52 R; MM 8 × 68 S; .25-06 Remington; MM 6 PPC.

N. **11435** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .30 R BLASER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 550
Lunghezza dell'arma: MM 990
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 5,6 × 52 R; MM 8 × 68 S; .25-06 Remington; MM 6 PPC.

N. **11436** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .30 R BLASER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 5,6 × 52 R; MM 8 × 68 S; .25-06 Remington; MM 6 PPC.

N. **11437** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .30 R BLASER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 5,6 × 52 R; MM 8 × 68 S; .25-06 Remington; MM 6 PPC.

N. **11438** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 500
Lunghezza dell'arma: MM 940
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 7 X 57 R; MM 7 × 65 R; .30-06; .270 Winchester.

N. **11439** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 550
Lunghezza dell'arma: MM 990
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 7 X 57 R; MM 7 × 65 R; .30-06; .270 Winchester.

N. **11440** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 600
Lunghezza dell'arma: MM 1040
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 7 X 57 R; MM 7 × 65 R; .30-06; .270 Winchester.

N. **11441** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.2561/C/79 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: FUCILE
Denominazione: «BETTINSOLI TARCISIO» MOD. YARLING
Calibro: .308 WINCHESTER
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: —
Lunghezza delle canne: MM 650
Lunghezza dell'arma: MM 1090
Funzionamento: A CARICAMENTO SUCCESSIVO E SINGOLO (MANUALE)
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: BETTINSOLI TARCISIO TITOLARE LICENZA DELLA DITTA «BETTINSOLI TARCISIO S.R.L.»
Classe: **C 5**
Nota: L'arma può essere corredata di n. 4 canne intercambiabili nei calibri: MM 7 X 57 R; MM 7 × 65 R; .30-06; .270 Winchester.

N. **11442** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8716/C/88 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADC» MOD. TACTICAL STEEL (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 19
Lunghezza delle canne: MM 128
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: DALLERA ROBERTO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADC ARMI DALLERA CUSTOM»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

N. **11443** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8716/C/88 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADC» MOD. TACTICAL STEEL (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: .38 SUPER AUTO
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 19
Lunghezza delle canne: MM 128
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: DALLERA ROBERTO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADC ARMI DALLERA CUSTOM»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

N. **11444** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8716/C/88 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADC» MOD. TACTICAL STEEL (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: .40 SMITH & WESSON
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 18
Lunghezza delle canne: MM 128
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: DALLERA ROBERTO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADC ARMI DALLERA CUSTOM»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

N. **11445** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.8716/C/88 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «ADC» MOD. TACTICAL STEEL (TACCA DI MIRA REGOLABILE)
Calibro: .45 ACP
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 16
Lunghezza delle canne: MM 128
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: DALLERA ROBERTO RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA «ADC ARMI DALLERA CUSTOM»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

N. **11446** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091/C/94 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 17 S (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (SCATTO REGOLABILE)
Calibro: .38 SUPER AUTO
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 17
Lunghezza delle canne: MM 130,5
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «DELTA AR S.R.L.»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

N. **11447** *progressivo dell'iscrizione eseguita in virtù del decreto ministeriale n. 559/C-50.091/C/94 in data 9 aprile 1999.*

Descrizione dell'arma:
Tipo: PISTOLA
Denominazione: «DELTA AR» MOD. TOP GUN 17 S (TACCA DI MIRA REGOLABILE) (SCATTO REGOLABILE)
Calibro: MM 9 × 21 I.M.I.
Numero delle canne: UNA
Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 17
Lunghezza delle canne: MM 130,5
Lunghezza dell'arma: MM 220
Funzionamento: SEMIAUTOMATICO SINGOLA AZIONE
Stato o Stati in cui è prodotta: ITALIA
Stato o Stati da cui è importata: —
Presentatore: MICHETTI ANTONIO AMMINISTRATORE UNICO DELLA DITTA «DELTA AR S.R.L.»
Classe: **C 1**
Nota: L'arma è stata qualificata da tiro per uso sportivo.

NOTE

Ai numeri 9346, 9348, 9350, 9352, 9353, 9354, 9355 del catalogo è inserita la seguente nota: l'arma può essere denominata anche mod. CZ 550 FS.

Parere espresso dalla Commissione consultiva centrale per il controllo delle armi nella seduta del 3 marzo 1999.

RETTIFICHE

Al n. 1854 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 120,6 (4,3/4") leggasi: Lunghezza delle canne: MM 120,65 (4,3/4").

Al n. 2653 del Catalogo dove è scritto: Lunghezza delle canne: MM 120,6 leggasi: Lunghezza delle canne: MM 120,65.

Ai numeri 5539, 5540, 5541 del Catalogo dove è scritto: Calibro: 44 SAW SPECIAL, leggasi: .44 S. & W. SPECIAL.

ERRATA-CORRIGE

Al n. 11210 del Catalogo dove è scritto: Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 5 leggasi: Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 5.

Al n. 11211 del Catalogo dove è scritto: Numero dei colpi contenuti nel caricatore: 8 leggasi: Numero dei colpi contenuti nel serbatoio: 8.

Ai numeri 11211, 11212 del Catalogo, in nota dove è scritto: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «Adler» potranno apparire marchi o sigle di arsenali U.S.A. (Springfield Armony), leggasi: Sull'arma oltre al marchio di fabbrica «Adler» potranno apparire marchi o sigle di arsenali U.S.A. (Springfield Armory).

Al n. 11252 del Catalogo dove è scritto: Denominazione: «PETERS STHAL» MOD. PSP 2000 (TACCA DI MIRA A REGOLAZIONE MICROMETRICA), leggasi: Denominazione «PETERS STHAL» MOD. PSP 2000 MATCH (TACCA DI MIRA A REGOLAZIONE MICROMETRICA).

99A4610

MINISTERO DEL TESORO, DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Proroga della procedura di amministrazione straordinaria della Banca di credito cooperativo di Nusco - Società cooperativa a responsabilità limitata, in Nusco.

Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 13 maggio 1999, la procedura di amministrazione straordinaria della Banca di credito cooperativo di Nusco - Società cooperativa a responsabilità limitata, con sede in Nusco (Avellino), è stata prorogata, ai sensi dell'art. 70, comma 5, del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, per il periodo massimo di sei mesi.

99A4580

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 8 giugno 1999

Dollaro USA	1,0385
Yen giapponese	125,99
Dracma greca	323,95
Corona danese	7,4302
Corona svedese	8,9035
Sterlina	0,64890
Corona norvegese	8,1925
Corona ceca	37,338
Lira cipriota	0,57787
Corona estone	15,6466
Fiorino ungherese	248,94
Zloty polacco	4,1350
Tallero sloveno	195,0723
Franco svizzero	1,5909
Dollaro canadese	1,5242
Dollaro australiano	1,5732
Dollaro neozelandese	1,9549
Rand sudafricano	6,3193

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro. Si ricorda che il tasso irrevocabile di conversione LIRA/EURO è ***1936,27.***

99A4633

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'immissione in commercio della specialità medicinale per uso umano «Modicef»

Decreto A.I.C. n. 204 del 12 maggio 1999

Specialità medicinale MODICEF nella forma e confezioni: 1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg e.v. + fiala solvente; 1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg i.m. + fiala solvente; 1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 500 mg i.m. + fiala solvente.

Titolare A.I.C.: Ipso Pharma S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in Episcopia (Potenza), via S. Rocco n. 6 - codice fiscale 01256840768.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità medicinale sopra indicata possono essere effettuati sia dalla società Biopharma S.r.l., nello stabilimento sito in Santa Palomba (Roma), via delle Gerbere s.n.c; sia dalla società I.S.F. S.p.a., nello stabilimento sito in Tiburtina n. 1040.

Confezioni autorizzate, numeri di A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg e.v. + fiala solvente;

A.I.C. n. 033268018 (in base 10), 0ZR89L (in base 32);

classe: «A» per uso ospedaliero «H». Il prezzo sarà determinato in applicazione dell'art. 70, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e in considerazione della dichiarazione della ditta attestante che il principio attivo, contenuto nella specialità medicinale in esame, non è mai stato coperto da tutela brevettuale;

1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg i.m. + fiala solvente;

A.I.C. n. 033268020 (in base 10), 0ZR89N (in base 32);

classe: «A». Il prezzo sarà determinato in applicazione dell'art. 70, comma 4 ,della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e in considerazione della dichiarazione della ditta attestante che il principio attivo, contenuto nella specialità medicinale in esame, non è mai stato coperto da tutela brevettuale;

1 flacone di polvere per soluzione iniettabile da 500 mg i.m. + fiala solvente;

A.I.C. n .033268032 (in base 10), 0ZR8B0 (in base 32);

classe: «A». Il prezzo sarà determinato in applicazione dell'art. 70, comma 4, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e in considerazione della dichiarazione della ditta attestante che il principio attivo, contenuto nella specialità medicinale in esame, non è mai stato coperto da tutela brevettuale.

Composizione:

1 flaconcino di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg e.v. + fiala solvente contiene: principio attivo: cefonicid bisodico mg 1081 pari a cefonicid mg 1000;

la fiala solvente contiene: sodio bicarbonato, acqua per p.p.i. (nella quantità indicata nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

1 flaconcino di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg i.m + fiala solvente contiene: principio attivo: cefonicid bisodico mg 1081 pari a cefonicid mg 1000;

la fiala solvente contiene: lidocaina cloridrato, acqua per p.p.i (nella quantità indicata nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti);

1 flaconcino di polvere per soluzione iniettabile da 500 mg i.m + fiala solvente contiene: principio attivo: cefonicid bisodico mg 540,5 pari a cefonicid mg 500;

la fiala solvente contiene: lidocaina cloridrato, acqua per p.p.i (nella quantità indicata nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: «Modicef» risulta elettivo e specifico nelle infezioni batteriche gravi, sostenute da germi Gram-negativi «difficili» o da flora mista con presenza di Gram-negativi sensibili a «Modicef» e resistenti ai più comuni antibiotici. «Modicef» pertanto è indicato nel trattamento delle infezioni delle basse vie respiratorie, infezioni del tratto urinario, infezioni della pelle e degli strati sottostanti, infezioni delle ossa e delle articolazioni, setticemie.

«Modicef» trova particolare indicazione in pazienti immunodepressi. Profilassi chirurgica: la somministrazione prima dell'intervento chirurgico, in unica dose di 1 g, del prodotto, riduce l'incidenza di infezioni post-operatorie da germi sensibili, fornendo una protezione dell'infezione sia durante il tempo dell'intervento, sia nelle 24 ore successive. Dosi ulteriori di «Modicef», possono essere somministrate per altri due giorni a pazienti sottoposti ad interventi di artroplastica con protesi. «Modicef» riduce l'incidenza di sepsi post-operatorie conseguenti al taglio cesareo, il farmaco deve essere somministrato dopo la legatura del cordone ombelicale.

Classificazione ai fini della fornitura:

per la confezione: «flaconcino di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg e.v. + fiala solvente» medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero. Vietata la vendita al pubblico (art. 9 del decreto legislativo n. 539/1992);

per le confezioni: «flaconcino di polvere per soluzione iniettabile da 1000 mg e da 500 mg + fiala solvente»: medicinale soggetto a prescrizione medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

99A4624

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DE LUCA
Via A. Herio, 21
◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A
◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)
◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonv. Occidentale, 10
◇ **TERAMO**
LIBRERIA DE LUCA
Via Riccitelli, 6

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69
GULLIVER LIBRERIE
Via del Corso, 32
◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27
◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 70/A
◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31
◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C
◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 11
◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Matteotti, 30-32
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47
◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71
◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29-33
◇ **CASTELLAMMARE DI STABIA**
LINEA SCUOLA
Via Raiola, 69/D
◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo
◇ **NAPOLI**
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20-23
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168-170
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51;
◇ **NOLA**
LIBRERIA EDITRICE LA RICERCA
Via Fonseca, 59
◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi
◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
GIURIDICA EDINFORM
Via delle Scuole, 38
◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15
◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5
◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16-18
◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12
◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Berengario, 60
◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D
◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160
◇ **RAVENNA**
LIBRERIA GIURIDICA DI FERMANI MAURIZIO
Via Corrado Ricci, 12
◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M
◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16
◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A
◇ **TRIESTE**
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
LIBRERIA EDICOLA CARINCI
Piazza Madonna della Neve, s.n.c.
◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA LA FORENSE
Viale dello Statuto, 28-30
◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8
◇ **ROMA**
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA EDITALIA
Via dei Prefetti, 16 (Piazza del Parlamento)
LIBRERIA LAURUS ROBUFFO
Via San Martino della Battaglia, 35
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68-70
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4
◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10
◇ **VITERBO**
LIBRERIA ''AR''
Palazzo Uffici Finanziari - Loc. Pietrare
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37-38
◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA DI A. TERENGHI & DARIO CERIOLI
Galleria E. Martino, 9
◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI - DI VIALE
Viale Matteotti, 43/A-45

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA LORENZELLI
Via G. D'Alzano, 5
◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13
◇ **BRESSO**
LIBRERIA CORRIDONI
Via Corridoni, 11
◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4
◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Pulicelli, 1 (ang. p. risorgimento)
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8
◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA - DI LAZZARINI
Corso Mart. Liberazione, 100/A
◇ **LIPOMO**
EDITRICE CESARE NANI
Via Statale Briantea, 79
◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32
◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32
◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele II, 13-15
FOROBONAPARTE S.r.l.
Foro Bonaparte, 53
◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4
◇ **PAVIA**
LIBRERIA GALASSIA
Corso Mazzini, 28
◇ **SONDRIO**
LIBRERIA MAC
Via Caimi, 14
◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA - DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4-5-6
◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8
◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6
◇ **PESARO**
LIBRERIA PROFESSIONALE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34
◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Via Ugo Bassi, 38

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
LIBRERIA GIURIDICA DI.E.M.
Via Capriglione, 42-44
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81-83

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE I.C.A.P.
Via Vittorio Emanuele, 19
◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122
◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14
◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10
◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32
◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17
◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra
◇ **VERCELLI**
CARTOLIBRERIA COPPO
Via Galileo Ferraris, 70

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16
◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16
◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Corso Garibaldi, 38/A
◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14
◇ **FOGGIA**
LIBRERIA PATIERNO
Via Dante, 21
◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30
◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA IL PAPIRO
Corso Manfredi, 126
◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24
◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30-32
◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19
◇ **SASSARI**
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11
LIBRERIA AKA
Via Roma, 42

SICILIA

◇ **ACIREALE**
LIBRERIA S.G.C. ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8-10
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17
◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111
◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106-108
◇ **CATANIA**
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56
LIBRERIA RIOLO FRANCESCA
Via Vittorio Emanuele, 137
◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132-134
◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55
◇ **PALERMO**
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15-19
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA DARIO FLACCOVIO
Viale Ausonia, 70
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA SCHOOL SERVICE
Via Galletti, 225
◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259
◇ **SIRACUSA**
LA LIBRERIA DI VALVO E SPADA
Piazza Euripide, 22
◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42
◇ **FIRENZE**
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46/R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22/R
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84-86/R
◇ **GROSSETO**
NUOVA LIBRERIA
Via Mille, 6/A
◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23-27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B
◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45-47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37
◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19
◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13
◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37
◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25
◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via delle Terme, 5-7
◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41
◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53
◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **BELLUNO**
LIBRERIA CAMPDEL
Piazza Martiri, 27/D
◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Via Cavour, 6/B
◇ **PADOVA**
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2
◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
◇ **VENEZIA**
CENTRO DIFFUSIONE PRODOTTI
EDITORIALI I.P.Z.S.
S. Marco 1893/B - Campo S. Fantin
◇ **VERONA**
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA: piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono con pagamento anticipato, presso le agenzie in Roma e presso le librerie concessionarie.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1999

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio e termine al 31 dicembre 1999
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1999 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1999

PARTE PRIMA - SERIE GENERALE E SERIE SPECIALI
Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:
- annuale . . . . **L. 508.000**
- semestrale . . . . **L. 289.000**

Tipo A1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:
- annuale . . . . **L. 416.000**
- semestrale . . . . **L. 231.000**

Tipo A2 - Abbonamento ai supplementi ordinari contenenti i provvedimenti non legislativi:
- annuale . . . . **L. 115.500**
- semestrale . . . . **L. 69.000**

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . **L. 107.000**
- semestrale . . . . **L. 70.000**

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . **L. 273.000**
- semestrale . . . . **L. 150.000**

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . **L. 106.000**
- semestrale . . . . **L. 68.000**

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . **L. 267.000**
- semestrale . . . . **L. 145.000**

Tipo F - *Completo*. Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi e non legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (ex tipo F):
- annuale . . . . **L. 1.097.000**
- semestrale . . . . **L. 593.000**

Tipo F1 - Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi ed ai fascicoli delle quattro serie speciali (escluso il tipo A2):
- annuale . . . . **L. 982.000**
- semestrale . . . . **L. 520.000**

Integrando con la somma di **L. 150.000** *il versamento relativo al tipo di abbonamento della* Gazzetta Ufficiale - *parte prima - prescelto, si riceverà anche l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1999.*

Prezzo di vendita di un fascicolo separato della *serie generale*	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo separato delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L.	2.800
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili,* ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L.	162.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.500

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L.	105.000
Prezzo di vendita di un fascicolo separato	L.	8.000

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1999
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo (52 spedizioni raccomandate settimanali)	L.	1.300.000
Vendita singola: ogni microfiches contiene fino a 96 pagine di Gazzetta Ufficiale	L.	1.500
Contributo spese per imballaggio e spedizione raccomandata (da 1 a 10 microfiches)	L.	4.000

N.B. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%.

PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L.	474.000
Abbonamento semestrale	L.	283.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L.	1.550

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero*, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle* annate arretrate*, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono* raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione dei dati riportati sulla relativa fascetta di abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA

Ufficio abbonamenti	Vendita pubblicazioni	Ufficio inserzioni	Numero verde
☎ 06 85082149/85082221	☎ 06 85082150/85082276	☎ 06 85082146/85082189	☎ 167-864035

L. 1.500
€ 0,77